

Mensile di notizie e commenti per amministratori  
e funzionari degli Enti locali  
anno XI numero 8 > Ottobre 2012 > € 6,00  
[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)



# strategie amministrative

**Il programma  
di RisorseComuni**

**Un nuovo centro  
per le famiglie a  
Vanzago**

**Dilaga la voglia  
del gioco d'azzardo,  
cosa fanno i comuni?**



# Mercedes-Benz Econic. Alleggerisce il peso del vostro lavoro.

Econic è l'unico autotelaio cabinato con due soli gradini per le operazioni di salita e discesa e una cabina panoramica omologata fino a 4 posti. Studiata per la raccolta dei rifiuti. **Mercedes-Benz Econic. Una solida base per il vostro lavoro.**



- Massima visibilità
- Freni a disco con ABS
- Telaio ribassato, ridotta altezza del piano di carico
- Cambio automatico a 5-6 rapporti
- Motori diesel Euro 5 EEV 238, 286, 326 CV
- Sospensioni pneumatiche integrali
- Bloccaggio differenziale posteriore
- Due assi e tre assi
- Prese di forza originali
- Motore gas metano Euro 5 EEV 279 CV.

[www.mercedes-benz.it](http://www.mercedes-benz.it) - [unimog-econic@mercedes-benz.com](mailto:unimog-econic@mercedes-benz.com)



**Mercedes-Benz**  
Trucks you can trust

**Anci si mobilerà per far sentire la propria voce e per difendere i Comuni**

# Non sono gli amministratori comunali la fonte del dissesto del Paese

di Attilio Fontana



In questi ultimi mesi del 2012, caratterizzato da forti attacchi alle autonomie locali, compiuti con una serie indiscriminata di tagli ai trasferimenti e di nuovi vincoli a danno delle amministrazioni, si preannunciano nuove azioni del governo che vedono nel mirino il sistema delle autonomie e il federalismo, azioni fatte sulla base di un'onda emotiva che vede negli amministratori comunali la fonte del dissesto del Paese e che vuole diminuire le nostre risorse e le nostre possibilità di azione.

Per questo, mai come ora, dobbiamo restare uniti nel difendere la nostra autonomia e i principi base del federalismo.

Le scelte del governo sembrano, infatti, mettere in discussione il processo di riforma delle autonomie locali, processo che, con difficoltà e con innumerevoli sforzi, abbiamo innescato e che ci ha visti protagonisti di tante battaglie per la difesa dei nostri diritti e del nostro ruolo di primi responsabili delle comunità locali e primi referenti dello Stato per i cittadini. Come Comuni abbiamo compreso e comprendiamo l'esigenza di riformare il Paese e di correggere e risolvere gli errori commessi, ma non possiamo accettare che -come ogni volta- il tutto avvenga a scapito della nostra autonomia e del nostro impegno che negli anni ci ha permesso di amministrare virtuosamente il territorio e di rispettare, senza mai venir meno, i patti e gli impegni imposti dal governo.

È bene ricordare che i Comuni in questi anni hanno sempre rispettato gli obiettivi di finanza pubblica che lo Stato ha loro assegnato e che i trasferimenti si sono più che dimezzati.

Queste riflessioni le abbiamo presentate anche nel corso dell'ultima riunione dell'ufficio di presidenza di Anci, durante la quale tutti noi sindaci ci siamo trovati d'accordo nel ribadire che dobbiamo difendere con tutte le nostre forze le autonomie locali e il federalismo. Molti sono i segnali che ci portano a pensare che è in corso questo attacco.

Rimane sempre aperto il fronte delle risorse finanziarie. Le misure recentemente introdotte dalla legge di stabilità ci portano a chiederci come potremo presentare i bilanci di previsione per il prossimo anno in una situazione che rende impossibile operare non solo guardando agli investimenti di lungo periodo, ma anche per risolvere questioni di piccolo cabotaggio. Mancano ancora all'appello i ristorni IMU e, se alla questione non dovesse esserci una soluzione entro la fine dell'anno, molti sindaci troveranno gravi buchi di bilancio da ripianare, con conseguenze disastrose per le loro comunità.

Non possiamo poi dimenticare l'emergenza dei piccoli comuni che devono essere esclusi dal patto di stabilità perché questo significherebbe rendere ingovernabili queste realtà visto che per un amministratore di un piccolo comune sarebbe impossibile operare in una situazione dove si è impossibilitati a svolgere anche la minima azione richiesta dai cittadini o dalle imprese. I piccoli comuni sono, inoltre, impegnati nel processo obbligatorio della gestione associata delle funzioni principali che non potrà essere realizzato con una scarsità di risorse e con i vincoli del patto.

Di fronte a queste azioni che, minacciosamente, si scagliano contro i nostri diritti e la nostra autonomia, non possiamo restare indifferenti ma, guidati dal senso di responsabilità verso i nostri cittadini e le nostre comunità, dobbiamo denunciare questo attentato verso l'autonomia dei comuni e del federalismo.

Anci si mobilerà per far sentire la propria voce e per difendere i comuni e conta sulla partecipazione di tutti.

# 4X4 QUANDO VUOI TU.



Citroën C4 AIRCROSS 1.6 HDi 115 FAP Stop&Start 2WD. Consumo su percorso misto: 4,6 l/100 Km. Emissioni di CO<sub>2</sub> su percorso misto: 119 g/Km. La foto è inserita a titolo informativo.

CITROËN preferisce **TOTAL**

## NUOVA CITROËN C4 AIRCROSS

La strada del successo è dura ma solo per gli altri. Scopri la nuova Citroën C4 Aircross, l'unico SUV compatto con quattro ruote motrici quando vuoi tu e motore 1.6 HDi 115 FAP Stop&Start 2WD. Da oggi, rendi confortevole anche il viaggio di lavoro più duro decidendo con un semplice gesto la trazione ideale. Scegli la trasmissione 2WD per le vie cittadine, 4WD per i percorsi accidentati e Lock per una trazione massima in condizioni difficili. Nuova Citroën C4 Aircross, tecnologica ed ecologica.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



**CITROËN**

03 **Non sono gli amministratori comunali la fonte del dissesto del Paese**  
Attilio Fontana

### > dossiergiocod'azzardo

- 06 **800 mila italiani affetti da ludopatia** - Sergio Madonini
- 08 **Patto integrità, contro la corruzione** - Sergio Madonini
- 09 **Il gioco è una malattia ma si può guarire: mandatelo in comunità**  
Ferruccio Pallavera
- 10 **Grande impegno per contrastare la diffusione delle sale da gioco**  
Sergio Madonini, Lauro Sangaletti
- 12 **«Una cosa sia chiara: a giocare devono essere solo i maggiorenti»**  
Paolo Covassi

### > primopiano

- 14 **Il sisma ha colpito tre regioni con legislazioni differenti tra loro**  
Lauro Sangaletti
- 17 **Lombardia, disponibili 210 milioni per poter utilizzare i residui passivi**

### > lavoriincomune

- 18 **A Vanzago un nuovo centro dedicato a bambini e famiglie**  
Loredana Bello
- 19 **Non è sufficiente uno spazio libero per progettare un'area per i giochi**  
Gianpaolo Fantoni
- 21 **Fare innovazione è possibile con la Banda Ultra Larga**
- 23 **Acquedotti, mini impianti elettrici?** - Sergio Madonini
- 24 **Ong l'ottima immagine dell'Italia** - Sergio Madonini
- 25 **A Caronno Pertusella il premio per l'educazione verso le biciclette**  
Loredana Bello
- 29 **Il punto sull'Expo 2015** - Angela Fioroni
- 30 **Un ufficio del Difensore regionale in ogni Comune della Lombardia**  
Paolo Covassi
- 33 **Federalismo fiscale, quali principi, quale attuazione**
- 34 **Sulla scuola un tetto d'amianto, mi spiega come posso rimuoverlo?**
- 36 **Province: un convegno a Milano per confrontarsi con l'Europa** - Upl
- 38 **Ma quanto sono cambiate le città, tutte con la sicurezza in primo**

### > dalleassociazioni

- 44 **Cambia la pianificazione comunale, com'è difficile gestire i nuovi Pgt**  
Federica Bernardi
- 46 **I Comuni affrontano adempimenti impegnativi per i propri bilanci**  
Angela Fioroni
- 49 **Occasioni di finanziamento per i Comuni**
- 50 **Decisioni e sentenze** - Lucio Mancini

Mensile di notizie per amministratori  
e funzionari degli enti locali

Anno XI numero 8 > Ottobre, 2012

A cura di Lo-C.A.L.  
associazione promossa da Anci Lombardia  
e Legautonomie Lombardia  
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile  
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori  
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero  
Luciano Barocco, Loredana Bello, Luciano Caponi-  
gro (fotografo), Paolo Covassi, Gianpaolo Fantoni,  
Angela Fioroni, Sergio Madonini, Lucio Mancini,  
Ferruccio Pallavera, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti (caporedattore), Pier Attilio Superti

Segreteria di redazione  
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione  
redazione@strategieamministrative.it  
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line  
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile  
Ferruccio Pallavera

Redazione on-line  
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,  
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,  
Pier Attilio Superti

Advertising e progetti speciali  
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone,  
Paolo Covassi, Elisabetta Nespoli, Davide Pasquini

Pubblicità  
Concessionaria esclusiva  
Ancitel Lombardia srl via Gornalia, 19 - Milano  
tel. 02. 6705452  
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento  
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00  
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione  
presso le librerie specializzate, o direttamente  
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore  
Ancitel Lombardia srl  
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico  
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione  
Manuel Bravi

Stampa  
AB più  
Via Lazio 11  
Pieve Emanuele (MI)

Distribuzione  
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli  
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti  
Locali aderenti a Anci, Legautonomie e  
Upel della Lombardia

Registrazione  
Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 16 ottobre 2012



## Come i Comuni contrastano le nuove dipendenze da gioco

# 800 mila italiani affetti da ludopatia

di Sergio Madonini

**Il gambler era nel vecchio West il giocatore di poker professionista, abile con le carte come con le pistole. Oggi con quel termine s'identifica il giocatore patologico e i testi scientifici parlano di gambling disorder.**

E in questa categoria può cadere chiunque, dall'anziana signora che brucia la pensione in gratta e vinci, al giovane che online si fa ammaliare dal tavolo verde. Spesso, se non sempre, dietro le quinte di questo fenomeno c'è un'organizzazione criminale. E se non c'è, di certo ci campa, sfruttando la disperazione di chi si è giocato come si suol dire la camicia. Di fronte al dilagare di questa situazione i Comuni cercano d'intervenire come è il caso di Pavia e Vicenza.

Il Comune di Pavia ha posto l'accento sulle nuove dipendenze. Il punto di partenza, nel 2009, è stato il progetto Meno alcol più vita. "Abbiamo preso spunto" ci dice l'assessore all'Istruzione, Politiche giovanili, Formazione professionale, Economato e mense scolastiche, Ecologia Rodolfo Faldini, da quanto stava accadendo a Milano, dove era all'attenzione dell'opinione pubblica e dell'amministrazione il problema

dell'alcolismo dei giovani, dentro e fuori i locali della cosiddetta movida. La vicinanza con Milano ci ha spinto a verificare se questo fenomeno era presente anche nella nostra città. Attraverso questionari distribuiti nelle scuole e nelle famiglie, ci siamo resi conto che anche a Pavia la situazione era preoccupante". Così, il Comune ha avviato una serie di iniziative, rivolte soprattutto ai ragazzi che frequentavano il primo anno di superiori e alle loro famiglie. Attraverso

incontri e laboratori guidati da psicologi dell'Università e della Casa del Giovane, un'associazione che da anni opera nel pavese per il recupero dalle dipendenze, il Comune ha avviato una politica di prevenzione. "Abbiamo coinvolto" ci dice l'assessore Faldini, "tutte le istituzioni e le associazioni del territorio, dalla Questura alla Prefettura, da Forum dei Genitori alla Croce Rossa, dalla Provincia alla Guardia di Finanza, in un tavolo permanente per la prevenzione delle dipendenze. Questo ci ha portato a confrontarci anche su altre forme di dipendenza e fra queste anche il gioco d'azzardo. Come Amministrazione locale possiamo far poco, ma abbiamo cercato di limitare l'apertura di sale

gioco imponendo, con una delibera di modifica del regolamento di Polizia locale, distanze significative dai luoghi sensibili. Abbiamo puntato il nostro impegno nella ricerca di una soluzione a monte. Prevenzione vuol dire anche educazione e così abbiamo coinvolto i partner del tavolo e sviluppato un progetto di 'peer education' dove i tutor dei ragazzi sono altri giovani loro coetanei. La Rete delle città sane, organizzazione no profit che riunisce le maggiori città italiane ed è collegata con l'Organizzazione mondiale della sanità, per questa nostra iniziativa ci ha riconosciuto l'oscar della salute 2011".

A Vicenza l'evento scatenante è stata la richiesta di autorizzazione di apertura di una sala giochi nei pressi di una scuola in una zona che l'Assessore allo sviluppo economico e produttivo Tommaso Ruggeri definisce "delicata". "La notizia" ci dice l'assessore, "fu seguita dalle vivaci proteste dei cittadini. Avviando la verifica del caso, il Comune scoprì che le sale gioco erano passate nel giro di poco tempo da 3 a 18, la maggior parte aperte con autorizzazione

della Questura. Approfondendo l'argomento ci trovammo di fronte a un panorama desolante. Un numero assai vasto di cittadini si era praticamente rovinato. Era necessario intervenire e lo abbiamo fatto, in prima battuta, con una modifica al regolamento commerciale, imponendo, per l'apertura di una sala giochi, una distanza minima di 500 metri da luoghi sensibili". L'iniziativa presentava due punti deboli: da una parte poteva essere aggirata dall'autorizzazione della Questura, che

non ha obbligo di osservare il regolamento commerciale, e dall'altra poteva essere facilmente attaccabile in sede di Tribunale Amministrativo. "Per risolvere la questione abbiamo inserito la previsione negli strumenti urbanistici a cui anche la Questura deve uniformarsi nel rilasciare autorizzazioni". Tutto risolto, dunque? Nemmeno per idea. Il Ministero degli interni invia una nota in cui autorizza la Questura a non tener conto delle norme comunali. L'Amministrazione interpella allora il Ministro Cancellieri, che, per fortuna, risponde con una nota in cui si riconosce l'autorità della normativa. Nel frattempo, tuttavia, alcune sale gioco hanno avviato ricorsi al Tar ottenendo la sospensiva



della norma comunale che ha consentito la riapertura dei locali. "E la sospensiva è così ben motivata" ci dice l'assessore Ruggeri "che non nutriamo grandi speranze per la sentenza". Ma a Vicenza non si arrendono e di recente hanno emanato una delibera che proibisce la pubblicità dei giochi d'azzardo negli spazi comunali e sui mezzi pubblici.

"In questa lotta al gioco d'azzardo si sono spesi molto il Sindaco Achille Variati e il consigliere Raffaele Colombara che hanno ottenuto il consenso quasi incondizionato della cittadinanza. Ci risulta" prosegue l'assessore Ruggeri "che le sale gioco aperte vicino a luoghi sensibili sono quasi deserte e so di amministratori di immobili che hanno rifiutato i locali a chi li chiedeva per aprire attività di questo genere. Ma non basta. Il gioco d'azzardo è una vera propria patologia, contratta in Italia da 800mila cittadini. Una malattia che rischia di dilagare con la possibilità di giocare via internet, quindi via smartphone 24 ore su 24. I costi, economici e sociali, per affrontare questa epidemia ricadono sul territorio, sulle Asl, ma anche sui Comuni cui vanno a bussare i cittadini che,, a causa del gioco, non sanno più come tirare avanti. È necessario un intervento legislativo che regolamenti il gioco entro limiti accettabili. È impensabile che l'Italia venga definita, come fa il Financial Times, la bisca d'Europa". Il problema del gioco d'azzardo e delle infiltrazioni criminali non riguardano solo le grandi città, ma anche Comuni medio-piccoli. Ce lo conferma il Sindaco di Chiavari, in provincia di Genova, Roberto Levaggi, vice presidente di Anci Liguria, incontrato a margine di un seminario indirizzato alle scuole sulla figura del giu-

dice Giovanni Falcone e presieduto, oltre che dal Sindaco, dalla sorella del giudice Maria Falcone. "È fondamentale fare rete tra le amministrazioni perché la criminalità organizzata non ha confini e segue i flussi di denaro. I Comuni non hanno molti strumenti per arginare il malaffare, ma conoscono il territorio e possono essere punto di riferimento per una rete di legalità. Nel levante ligure i problemi legati alle organizzazioni criminali riguardano soprattutto la gestione dei rifiuti, ma a Chiavari abbiamo preso in considerazione anche il gioco d'azzardo, introducendo norme urbanistiche severe per l'apertura di sale da gioco vicino a luoghi frequentati da giovani e anziani".



## > Oreste Perri a Monti: "prevenire per contrastare"



C'è chi si mobilita a livello territoriale e chi bussa alla porta del Governo. I sindaci di Lombardia non rimangono immobili davanti all'avanzare del problema ludopatia.

Ecco quindi che, qualche settimana fa, il sindaco di Cremona, Oreste Perri, ha inviato una lettera al presidente Monti affinché venga valutata la possibilità di integrare le disposizioni contenute nel "Decreto Legge n. 158 del 13 settembre 2012. Disposizioni in materia di misure di prevenzione per contrastare la ludopatia".

Per il primo cittadino di Cremona "in questo momento di particolare recessione economica e morale, che sta caratterizzando l'intero Paese, sono sempre più numerose le persone che si aggrappano alla speranza della vincita da gioco, intravedendo nelle prospettate

facili possibilità di guadagno, l'unica via di uscita rispetto alla situazione di grave disagio vissuta". Questo fatto spesso degenera in comportamenti a rischio, sfociando nella "febbre del gioco". Ecco quindi che i comuni avevano salutato con favore la prima versione del Decreto che, come scrive Perri, "recependo specifiche iniziative adottate dall'Anci, ha introdotto una prima disciplina tesa a contenere e arginare l'eccessiva diffusione delle sale da gioco con vincite in danaro". Nella versione definitiva del provvedimento però, come dice il sindaco, vi è stata l'omissione "di specifiche limitazioni sia in ordine agli orari di apertura che alla distanza minima da osservare per l'apertura di nuove sale, rispetto a luoghi sensibili come scuole, strutture sanitarie e luoghi di culto".

Ma il primo cittadino di Cremona si è mosso in prima persona per fare il punto sulla situazione, evidenziando che "la versione definitiva del Decreto continua a mantenere alto il livello di criticità della situazione poiché determina l'assenza di una compiuta disciplina che definisca le competenze dei Comuni per la regolamentazione delle aperture dei nuovi punti di raccolta del gioco".

E, proprio in considerazione di queste criticità, Perri ha sottolineato che da loro sono derivate le ragioni che hanno determinato sinora "la soccombenza, in sede giurisdizionale amministrativa, di diverse Amministrazioni locali che hanno tentato di intervenire in tale ambito, attraverso l'adozione di ordinanze contingibili e urgenti ai sensi dell'art. 50 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 o attraverso l'approvazione di specifici regolamenti comunali".

A Maria Teresa Brassiolo, presidente di Transparency International Italia

# Patto integrità, contro la corruzione

di Sergio Madonini

**La corruzione non è diffusa solo nel nostro Paese e nel settore pubblico. Interessa molti Paesi del mondo e anche il settore privato non ne è immune. Ce lo conferma Transparency International, un'organizzazione non governativa internazionale i cui obiettivi sono la prevenzione e il contrasto della corruzione e la promozione della trasparenza e dell'integrità.**

Non sia questo mal comune planetario un mezzo gaudio. La sua diffusione così ampia non sia, per contro, giustificazione all'inerzia. È necessario, oggi più che mai, impegnarsi a tutti i livelli per eliminare questa piaga. "La strada da intraprendere" ci dice Maria Teresa Brassiolo, presidente di Transparency International Italia, "è quella del cambiamento culturale che significa, per politici e funzionari, tornare a sentirsi responsabili nei confronti dei cittadini, del territorio". A quanto pare è una strada difficile. Un aiuto può venire dagli strumenti che Transparency propone, come, per esempio, il Patto di Integrità, studiato per garantire efficienza e trasparenza negli approvvigionamenti e nelle gare di appalto. Il Patto è stato oggetto di un Protocollo d'intesa firmato nell'ottobre del 2009 tra l'organizzazione, Anci e il Ministero della Pubblica Amministrazione. Il Protocollo recepisce l'esperienza positiva del Comune di Milano che, già dal 2002, aveva applicato il Patto di Integrità, anche con l'intento di combattere il fenomeno delle "connessioni sostanziali", cioè l'iscrizione alle gare d'appalto di diverse imprese che, pur formalmente autonome, fanno però capo ad un unico centro decisionale. Nel 2006 anche il Comune di Torino faceva ricorso al Patto per le gare di appalto relative alle opere delle Olimpiadi invernali.

Abbiamo chiesto a Davide Del Monte, ricercatore di Transparency International Italia, di spiegarci cosa sia il Patto di Integrità. "È uno strumento molto semplice che va a completare la documentazione di gara e di appalto. Certo, spesso l'obiezione è che l'aggiunta di documenti possa rendere ancor più macchinosa la procedura, ma si tratta solo di due pagine in cui i firmatari, stazione appaltante e

ditta appaltatrice, s'impegnano ad agire secondo principi di lealtà, trasparenza e correttezza e, soprattutto, si impegnano a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente. In concreto, per esempio, la trasparenza si traduce nella possibilità di accedere facilmente al bando di gara grazie alla pubblicazione online di tutti i documenti relativi alla gara di appalto".

Qualora l'impresa violasse il Patto, essa verrebbe immediatamente esclusa dalla gara. Questa è la sanzione più evidente, ma nella costruzione del documento, il Comune può inserire anche altre sanzioni. Nel caso del Comune di Milano, l'impresa che ha violato il Patto viene esclusa dalle gare indette dal Comune per 5 anni. I risultati di questa pratica sono significativi. A Milano, dal 2002 al 2009, sono state oltre 300 le gare interessate da esclusioni e le penali pagate al Comune ammontano a oltre 350 milioni di euro. Fin qui, tuttavia, gli esempi portati riguardano grandi città. Resta da chiedersi se questo strumento possa essere utile anche ai Piccoli Comuni. Davide Del Monte ne è certo, anche se, ci tiene a sottolineare, "nelle realtà più piccole i fornitori sono per la maggior parte conosciuti e le ricadute del Patto sono più marcate quando lo strumento è applicato a gare di alto profilo come gli impianti olimpici di Torino o il nuovo aeroporto di Berlino. È indubbio, però, che oggi più che mai tutti siamo impegnati a combattere la corruzione ed è auspicabile che si possano adottare strumenti idonei allo scopo. Nel settore degli appalti, lo vogliamo ribadire, il Patto di Integrità è uno strumento davvero semplice che può garantire trasparenza ed efficienza".

#### INFO

<http://www.transparency.it>

<http://www.transparency.org>

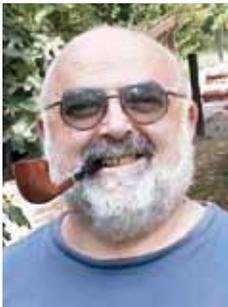
[http://www.funzionepubblica.gov.it/media/202891/protocollo\\_intesa\\_anci\\_patto\\_di\\_integrita.pdf](http://www.funzionepubblica.gov.it/media/202891/protocollo_intesa_anci_patto_di_integrita.pdf)



L'esperienza di Peppo Castelvechio, fondatore e anima del Pellicano

# Il gioco è una malattia ma si può guarire: mandatelo in comunità

di Ferruccio Pallavera



**"Il primo che mi è arrivato in comunità è stato sei anni fa. Da allora ne ho avuti qui una ventina, soprattutto uomini, perché è difficile che le donne vengano a chiederti di essere accolte e inserite in un percorso di recupero": Peppo Castelvechio, da trent'anni impegnato sul fronte delle emergenze, responsabile della comunità terapeutica "Il**

**Pellicano" di Castiraga Vidardo, in provincia di Lodi, non ha peli sulla lingua a commentare le storie che accompagnano i malati "da gioco".**

"Il primo problema - dice - coinvolge direttamente la regione Lombardia. La regione Piemonte li riconosce come malati patologici, in Lombardia non sono considerati tali. E allora sono molto poche le comunità che li accolgono, perché devono farlo praticamente gratis".

Il fenomeno di quanti sperperano tutto ciò che hanno in tasca è collegato soprattutto al fenomeno delle macchinette mangiasoldi, che sono ormai presenti in buona parte dei bar, anche in quelli dei paesi più piccoli. Ci sono edicole che, per fronteggiare il crollo delle vendite delle riviste e della stampa quotidiana, hanno pensato bene di ricavare al loro interno un angolino dove piazzare un paio di macchinette. Un aggeggio mangiasoldi come questo, in un bar discretamente frequentato, può fornire al titolare dell'esercizio una decina di migliaia di euro di guadagno netto all'anno.

"Quanti sono colpiti da questa malattia - sottolinea Peppo Castelvechio - sono facilmente recuperabili. La loro situazione devi affrontarla subito in modo drastico, non devi lasciargli mai un euro in tasca perché altrimenti vanno a giocarselo e non devi lasciarli mai soli. Sono riuscito a recuperare persone nel giro di un mese, ospitandoli in comunità. Tra l'altro, a parte la mania che hanno di giocare, si tratta quasi sempre di gente sana, che se ha un lavoro può continuare a mantenerlo, è gente che puoi responsabilizzare anche con alcuni incarichi all'interno della comunità. Talvolta, se occupati, si dimostrano molto affidabili".

E' una patologia, la loro, che colpisce tutti, uomini e donne di ogni età. I giovani ne sono meno coinvolti, perché hanno pochi soldi in tasca. Questi malati non vanno al casinò, si fermano a giocare nel bar sottocasa, dove la macchinetta è a portata di mano.

"Ho conosciuto anche donne di età avanzata - racconta Castelvechio - che prendevano la pensione alla fine del mese e nel giro di pochi giorni la facevano fuori giocandosela

per intero. Al giorno due del mese successivo non avevano in tasca più nulla. Con gli uomini in età lavorativa succede di peggio: quando non c'è più nessuno che fornisce loro soldi a prestito o quando il barista non fa più credito, vanno a farsi dare i soldi dalle finanziarie. La malattia li porta a farsi consegnare la pensione dai genitori anziani, a rastrellare denaro ovunque. Ho avuto in comunità persone che avevano accumulato anche diecimila euro di debito, e le finanziarie mi telefonavano ogni giorno per cercare di recuperarne una parte".

Le famiglie rovinare sono purtroppo centinaia.

Nelle persone colpite dalla voglia del gioco ci creano convinzioni che non rispondono alla realtà. "Sono in molti a pensare - dichiara sempre Castelvechio - che la macchinetta venga appositamente tarata per soddisfare i giocatori, e dopo un numero tot di giocate andate a vuoto, credono che arrivi la vincita strepitosa. Non è vero. Conosco persone che, avendo appurato che in un determinato bar per una serata intera si erano alternati giocatori senza vincere nulla, l'indomani mattina si precipitavano al bar prima dell'orario di apertura, per buttarsi sulla macchinetta nella consapevolezza che quel giorno sarebbero diventati ricchi. Cosa che ovviamente non è avvenuta".

Ciò che ha frenato un poco il dilagare della voglia di gioco è stata finora la vergogna di farsi vedere da parenti o conoscenti mentre si è appiccicati ai pulsanti delle macchinette. Qualche bar ha avviato al problema nascondendole dietro un separè, quasi si tratti di qualcosa di proibito. Ma non tutti sono disposti ad attraversare il bar, guardati dagli avventori, per appartarsi con la macchinetta.

"E adesso arriva il peggio - denuncia allarmato Peppo Castelvechio del Pellicano - perché è possibile giocare soldi attraverso il computer di casa, utilizzando i casinò che si stanno diffondendo su Internet. Ognuno, nel chiuso della propria stanza, sarà libero di sperperare tutti i soldi che vorrà, senza che nessuno se ne accorga. E quando saranno i suoi famigliari a capire cosa è veramente successo, la malattia sarà ormai scoppiata in tutta la sua drammatica portata".



**Il sindaco di Pioltello: «la malavita non è solo quella della lupara»**

# Grande impegno per contrastare la diffusione delle sale da gioco

di Sergio Madonini e Lauro Sangaletti



Antonello Concas

**Più volte abbiamo scritto di sindaci in prima linea nella difesa dei cittadini e dei territori, di fronte a emergenze di vario tipo e così, anche davanti al proliferare delle sale gioco e delle ludopatie, troviamo diversi primi cittadini che non restano indifferenti, ma che si mobilitano per tutelare la salute pubblica delle loro città.**

Uno di questi è Antonio Concas, sindaco di Pioltello. Città di 37mila abitanti alle porte di Milano, Pioltello è un centro dalla storia legata, in particolare modo, all'immigrazione degli anni '60 e '70, quando il nostro territorio assistette all'arrivo di molti cittadini del sud del Paese, partiti alla ricerca di lavoro e che così contribuiscono a rendere grande e operoso l'hinterland milanese. Una storia complessa, raccontata in tanti film e romanzi che hanno testimoniato la trasformazione del territorio da rurale a industriale. In questi anni la città è ulteriormente cambiata e tempo fa raccontammo di un'interessante esperienza pioltellese per ridare vita al quartiere Satellite, prima abitato dagli immigrati del sud, ora diventato punto d'incontro dei nuovi immigrati stranieri. Oggi torniamo a Pioltello per considerare una nuova trasformazione, legata alla mania del gioco, ai problemi che ne derivano e alla presenza malavitosa che può essere favorita da situazioni di disagio sociale o di necessità.

In questo contesto il sindaco Concas, si è impegnato per trovare delle soluzioni al proliferare del gioco d'azzardo, ha presentato le sue istanze nel corso delle riunioni degli organi di ANCI Lombardia e ha contattato operatori che potessero aiutarlo. L'abbiamo incontrato nel corso di uno di questi eventi.

**Sindaco, perché si è dato da fare nel contrastare la diffusione delle sale da gioco nel suo comune?**

Io credo che il compito di un amministratore è anche quello di tutelare la parte più debole del suo territorio e dei suoi cittadini. In questa visione sta la nostra attività di contrasto alla diffusione delle sale giochi. Un po' lo facciamo perché da un punto di vista culturale crediamo che la nostra città di tutto abbia bisogno meno che delle sale gioco e per questo abbiamo previsto nei nostri regolamenti commerciali e comunali delle limitazioni alla loro diffusione. Dopo di che c'è una ragione più stringente perché tutti sanno che in queste attività si infila la malavita, che sono il brodo

di coltura di attività criminali, comprese quelle legate alla mafia o alla 'ndrangheta che trovano terreno fertile in quel settore.

**In concreto cosa potete fare come sindaci?**

Capiamo che le azioni di contrasto che possiamo fare sono poche, nel senso che abbiamo provato a regolare il fenomeno con dei provvedimenti, ma i risultati son stati pochi. Questo è dimostrato anche dal tentativo fatto recentemente dal governo di regolamentare la questione con dei provvedimenti che sono stati bellamente cassati, creando sconcerto in tutti gli amministratori che vedevano in que-

## > Perché il gioco d'azzardo cresce in modo esponenziale?

Cosa possono fare i Comuni per aiutare i propri cittadini a non cadere in questa trappola?

Come prevenire le ludopatie? Come curarle?

Di questi temi si discuterà a Corsico il 30 novembre, dalle ore 9.30 alle 18.00, nell'ambito di una serie di incontri sulla legalità organizzati dal Comune con Legautonomie e Terre di mezzo, ai quali parteciperanno anche esponenti di Rete-Comuni di Anci. L'Amministrazione di Corsico, guidata dal sindaco Maria Ferrucci, infatti, ha istituito la legalità come centro della propria attività, e prosegue il proprio impegno con incontri rivolti agli altri Comuni per trovare insieme gli strumenti necessari, sia a contrastare la criminalità, sia a diffondere sempre più l'adesione a comportamenti legali in tutti gli ambiti della vita degli amministratori, dei tecnici comunali, delle imprese e dei cittadini.

Il primo incontro, quello del 30 novembre, verterà sull'approfondimento delle tematiche inerenti il gioco d'azzardo, il secondo a gennaio sull'economia legale versus l'economia criminale, e il terzo a febbraio sui modi per comunicare la legalità, rendendo questo tema attraente e attrattivo per i cittadini. Gli esiti delle tre giornate verranno presentati a marzo alla Scuola delle Buone pratiche organizzata nell'ambito della fiera "Fa' la cosa giusta".

INFO

[www.lombardia.legautonomie.it](http://www.lombardia.legautonomie.it)

gli atti una speranza. Questo la dice lunga sullo stato del Paese in cui viviamo e sul potere delle lobby che cercano di governarlo.

### **Il "fare rete" tra amministratori può essere una risposta a questi tentativi?**

Il tema della rete credo sia centrale perché sempre di più è evidente che, grazie alla cooperazione, si ottengono buoni risultati a fronte di battaglie isolate e solitarie che portano a poco o nulla. Questo non perché la battaglia, anche singola, sia inutile ma perché, all'interno del sistema in cui siamo, con norme tra loro non collegate, e anche spesso contraddittorie, è impossibile ottenere risultati muovendosi da soli.

### **Nel suo discorso ha parlato anche di legalità. La sua attenzione in merito è alta?**

A Pioltello da tempo sono stati avviati percorsi di educazione alla legalità rivolti, di volta in volta, a soggetti diversi, studenti, associazioni dei commercianti, ecc., lavorando molto anche attraverso rapporti quotidiani con le forze dell'ordine e ricercando i fattori di crisi nelle nostre comunità. Avviando progetti specifici volti a consolidare il sentimento di sicurezza nella popolazione, a partire dalle paure quotidiane, non dimenticando progetti simbolo che hanno per loro stessa natura un valore simbolico enorme come la realizzazione della Tenenza dei Carabinieri di Pioltello, tra l'altro totalmente pagata da noi.

Vi sono i temi poi, degli appalti. Su questo anche recentemente abbiamo sottoscritto un protocollo con la Prefettura e la Questura di Milano teso ad impedire le infiltrazioni mafiose e/o malavitose. Ovviamente la sola sottoscrizione non ci pone al riparo da niente, infatti bisogna aumentare i controlli, definire meglio la mole di dati che quotidianamente



passa per i nostri uffici e impostare un sistema di incrocio ed estrazione dati, che ci consente di comprendere meglio alcune problematiche che si riscontrano nella nostra città.

Tra le più importanti ultimamente, sta emergendo la questione del debito dei grandi condondomini, che prende le mosse negli anni in cui le banche Italiane erogavano mutui al 110%, consentendo a tanti concittadini non solo di comprare casa, ma pure i mobili. Nel tempo quando i tassi di mutuo sono cambiati e la crisi si è fatta sentire in maniera più stringente, sono molte le famiglie che hanno smesso di pagare i mutui e anche le spese di condominio, ovviamente in questo contesto ci sono anche i furbi che approfittano della situazione. Anche in questi casi si produce un livello di illegalità non più accettabile.

Ci sono condomini che hanno prodotto milioni di euro di debiti, e tutto questo non si può più accettare perché credo che l'illegalità, anche nei suoi aspetti più semplici, vada limitata.

## **> Limitazione delle slot, il Tar ha dato ragione alle macchinette**

Attivarsi per difendere la salute dei cittadini può esser difficile.

Ne sanno qualcosa a Varese, dove il Tar ha recentemente respinto un provvedimento comunale per limitare l'attività delle sale da gioco e quindi arginare il dilagare delle ludopatie.

La sentenza è stata emessa dalla terza sezione del Tribunale amministrativo di Milano, che ha accolto il ricorso presentato da due esercenti varesini e da una società che acquista, vende e noleggia slot. Di conseguenza è nulla l'ordinanza del sindaco di Varese, Attilio Fontana, in materia di "tutela dell'utenza sociale nell'utilizzo degli apparecchi per il gioco".

L'atto comunale determinava una serie di limitazioni alle sale da gioco, ma non ai bar che ospitano slot machine e per questo è stato giudicato discriminatorio dal Tar.

Nello specifico la delibera varesina imponeva, tra l'altro, limiti agli orari di apertura dell'esercizio commerciale e di esporre all'interno del locale dei cartelli sulla pericolosità dell'abuso del gioco. Il provvedimento, inoltre, contemplava l'osservanza dei limiti relativi alle distanze da osservare da scuole e ospedali per aprire una sala, come era stato previsto dal governo nella prima versione del decreto salute.

Commentando la sentenza Fontana ha osservato che "dispiace che il Governo, ancora una volta, abbia perso l'occasione per imporre delle regole che siano in grado di prevenire le terribili conseguenze legate all'abuso del gioco d'azzardo. Da un governo tecnico era lecito aspettarsi che il buon senso potesse prevalere sull'interesse delle lobby, e invece...".

Il sindaco di Varese vuole continuare il suo impegno contro il diffondersi delle ludopatie, poiché "il vizio del gioco è un fenomeno in continua crescita e sempre più preoccupante, soprattutto per le fasce meno protette della popolazione. Non condivido le ragioni contenute nella sentenza del Tar, come primo cittadino mi sento responsabile della salute e della libertà dei miei concittadini, resi schiavi da questa dipendenza".

Intervista a Giovanni Emilio Maggi, presidente di ACADI

# «Una cosa sia chiara: a giocare devono essere solo i maggiorenni»

di Paolo Covassi



Giovanni Emilio Maggi

**Per completare la panoramica sul mondo dei Giochi e le ludopatie abbiamo voluto dare spazio anche a chi opera in questo settore come impresa.**

Un modo per sentire "un'altra campana", una sorta di contraddittorio nella consapevolezza che per affrontare problemi così complessi occorre poter guardare le cose da tutti i punti di vista e coinvolgere tutti gli attori in gioco. Per questo abbiamo contattato Giovanni Emilio Maggi, vicepresidente della Federazione Sistema Gioco Italia e presidente di ACADI (Associazione Concessionari Apparecchi da Intrattenimento) proprio per capire come anche le imprese e le associazioni di categoria che operano in questo settore affrontano il problema delle ludopatie e che tipo di supporto possono offrire ai pubblici amministratori locali.

**Come vi ponete, in qualità di associazione di categoria, di fronte ai problemi di dipendenza che questo tipo di gioco comporta, soprattutto verso soggetti deboli? Quando si può dire che l'attività ludica diventa dipendenza?**

Come spesso ripetiamo per noi anche un solo giocatore patologico è un problema. Bisogna però riconoscere che su questo tema c'è molta confusione. In Italia non solo non vi è una precisa e condivisa definizione della patologia, differentemente da quanto accade in alcuni paesi esteri, ma non c'è chiarezza nemmeno sull'entità del problema: ad oggi, non sono state diffuse ricerche epidemiologiche, ma solo stime. Si tratta di indagini a campione, come ad esempio quelle realizzate dal Conagga (Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo) e dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr. L'assenza di un dato univoco sulla ludopatia, dovuta alla mancanza fino ad oggi di ricerche approfondite, non consente di evidenziare il fenomeno in modo oggettivo. Inoltre, gli operatori stanno già da tempo portando avanti programmi di Gioco Responsabile, con l'obiettivo di diffondere un approccio responsabile al gioco, facendo soprattutto ben compren-

dere che questo è riservato ad un pubblico maggiorenne.

**Nel campo delle dipendenze ha un ruolo fondamentale la prevenzione, voi vi occupate anche di questo tipo di attività?**

Noi siamo imprenditori, quindi non abbiamo le competenze specifiche per intervenire direttamente però abbiamo messo in campo una serie di iniziative per rendere sicuro il gioco e nello stesso tempo per affrontare responsabilmente eventuali problemi. Innanzitutto siamo impegnati con l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato-AAMS in iniziative e campagne d'informazione e sensibilizzazione, finalizzate alla promozione del gioco responsabile e di divieto di gioco ai minori. Per i giochi online, la legge dispone poi l'attivazione di sistemi di verifica immediata dell'identità e dell'età del giocatore, volti a consentire l'accesso al gioco ai soli maggiorenni, nonché meccanismi di auto esclusione e limitazione del gioco. Sono state attivate linee telefoniche e servizi online attraverso i quali è possibile richiedere ad esperti informazioni e consigli sul gioco responsabile. In questo ambito alcuni concessionari si avvalgono, ad



esempio, della collaborazione della Federserd (Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze) e dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano.

**E' possibile stimare quali sono le dimensioni del fenomeno in relazione agli effettivi utilizzatori?**

Come dicevo prima, esistono solo stime del problema,

basate su rilevazioni a campione. Sarebbe necessaria una ricerca epidemiologica seria che non solo definisca in modo preciso quando c'è effettivamente una patologia – e una semplice consuetudine al gioco non può essere considerata tale – ma che inizi a “contare” con criteri univoci l'effettivo numero di persone colpite da questo problema. Alcuni esperti rilevano che spesso si tratta di persone affette da altre patologie, ma finché non sarà fatto uno studio esaustivo, che mi auguro possa avviarsi al più presto anche con il contributo di noi operatori, si rischia solo di fare dell'allarmismo e della demagogia.

### **Che tipo di azioni suggerite a operatori del settore e gestori nel momento in cui un comportamento rientra nelle devianze patologiche legate al gioco?**

Oltre a tutto quello che si fa per rendere sicuro e controllato il gioco, il suggerimento è di mettere in atto tutte le possibili azioni affinché gli operatori continuino ad invitare a comportamenti di gioco responsabile e ad impedirne l'accesso ai minori. Confindustria Sistema Gioco Italia ha fortemente voluto e promosso il codice di autodisciplina pubblicitaria del settore, sviluppato in collaborazione con IAP (Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria), perché crediamo che la prevenzione debba iniziare dalle nostre azioni e dai nostri comportamenti nei confronti del pubblico.

### **Quali sono gli elementi che distinguono un'attività lecita di gioco telematico tramite apparecchi da una illecita? Il singolo giocatore è in grado di cogliere questa differenza fondamentale?**

Desidero prima di tutto fare una premessa sul sistema che regola l'installazione degli apparecchi con vincite in denaro (news slot e videolottery) perché è importante comprendere che si tratta di operazioni complesse e strettamente regolamentate. Esiste, infatti, una normativa dedicata per produzione, vendita e installazione nei locali degli apparecchi: ogni apparecchio deve avere il certificato di conformità e il nulla osta di messa in esercizio rilasciati da AAMS e deve essere collegato alla rete telematica di SOGEI, la società di information and communication technology del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per poterne

monitorare il funzionamento e per calcolare il prelievo erariale sulle somme giocate. Per quanto riguarda le videolottery, tutti i sistemi di gioco sono certificati da SOGEI sotto il controllo di AAMS, tutte le sale vengono preventivamente collaudate e tutte le apparecchiature devono esporre un codice identificativo rilasciato da AAMS. Per quanto riguarda il giocatore, questi può verificare se un determinato locale è autorizzato all'installazione delle slot e delle videolottery controllando sul sito di AAMS (sezione Giochi/Apparecchi da intrattenimento/Elenco soggetti) se quest'ultimo è iscritto tra i soggetti autorizzati da AAMS.

### **Quali suggerimenti si sente di dare agli amministratori che vivono situazioni di difficoltà legate alla dipendenza dal gioco?**

Come Confindustria Sistema Gioco Italia abbiamo iniziato quest'anno un percorso di collaborazione con l'ANCI che ha portato alla realizzazione di un vademecum, che contiene le istruzioni necessarie per una precisa e uniforme applicazione delle disposizioni in materia di apparecchi da intrattenimento e da divertimento da parte delle amministrazioni comunali e degli operatori del settore. Il documento è stato distribuito ai Comuni italiani e agli operatori del settore e sarà aggiornato, periodicamente, con l'inserimento delle novità normative.

E' importante sottolineare che il vademecum è parte di un più ampio accordo che prevede un confronto costante sui temi del gioco legale e responsabile. Siamo certi che questo approccio contribuirà a ridurre le conflittualità e semplificherà i rapporti a livello locale fra le Autorità e i concessionari. Inoltre, questo atto indica la strada della collaborazione e della condivisione dei problemi fra amministratori e operatori del gioco quale modalità prioritaria nell'affrontare eventuali problematiche dell'esercizio del gioco legale ed autorizzato; pertanto il mio suggerimento, in caso di situazioni legate alla dipendenza dal gioco, è di intraprendere iniziative di collaborazione (anche per il tramite di ANCI) con i concessionari, i gestori e le loro associazioni al fine di individuare le soluzioni migliori per affrontare ipotetiche situazioni critiche presenti sul proprio territorio.

## > Acadi

ACADI, Associazione Concessionari Apparecchi Da Intrattenimento, è un'associazione di categoria senza scopo di lucro, operante nell'ambito delle attività di gestione telematica del gioco lecito mediante apparecchi. ACADI è costituita da Cirsa Italia S.r.l., Codere Network S.p.A., Gmatica S.r.l., Cogetech S.p.A. e Sisal Slot S.p.A..

ACADI aderisce a Sistema Gioco Italia, la federazione di filiera dell'industria del gioco e dell'intrattenimento, nata nell'ambito di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, che riunisce oltre 6.600 imprese, con un bacino occupazionale di oltre 100.000 addetti (oltre 20.000 operatori direttamente impiegati nel settore e più di 80.000 all'interno dei punti vendita). Oltre ad ACADI, in essa sono confluite le associazioni ACMI (Associazione Nazionale Costruttori Macchine Intrattenimento), AS.TRO-Assotrattenimento (operatori del gioco lecito), Federbingo (Federazione Nazionale Concessionari Bingo), Federippodromi (che raggruppa i principali ippodromi di galoppo e trotto italiani), Giochi&Società (Associazione di concessionarie di scommesse e giochi on line).

A Mantova un convegno dedicato alla ricostruzione promosso da RisorseComuni

# Il sisma ha colpito tre regioni con legislazioni differenti tra loro

di Lauro Sangaletti

**Lunedì 1 ottobre i sindaci delle zone terremotate del Mantovano si sono incontrati, nella splendida cornice del teatro Bibiena di Mantova, in occasione del convegno dedicato alla ricostruzione post sisma dello scorso maggio e promosso da RisorseComuni.**

Per ANCI Lombardia era presente il vicepresidente Giulio Gallera che ha ricordato che l'incontro è avvenuto perchè

"abbiamo pensato che fosse necessario, smontate le tende e i cavalletti tv che tenevano accesa l'attenzione sulle questioni aperte, fare il punto su ciò che ancora si deve realizzare e capire come si può operare. Oggi abbiamo anche il piacere di mostrare la sensibilità concreta di molti amministratori che, soprattutto nei piccoli centri, hanno devoluto per questo territorio il loro gettone di presenza in occasione delle riunioni del consiglio comunale o gli introiti di molte feste e occasioni di incontro. In questo modo abbiamo raccolto 9 mila euro che oggi consegnamo al consorzio dei comuni dell'Oltrepò Mantovano".

Ha quindi preso la parola Angelo Rughetti, segretario generale Ance e commissario speciale per il terremoto, che, ripercorrendo i molteplici passaggi legislativi messi in atto per intervenire nei territori colpiti dal terremoto, ha sottolineato che "la questione complicata è relativa al fatto che il sisma ha coinvolto 3 regioni con legislazioni molto diverse tra loro". Nella sua relazione il segretario di Ance ha elencato le criticità affrontate, soffermandosi sulla stretta trattativa avviata col governo per far presente le richieste dei territori. In particolare Rughetti ha evidenziato che in



## > Nel Mantovano 3200 persone con una casa inagibile

A Mantova si sono incontrati non solo i responsabili istituzionali della ricostruzione ma anche gli amministratori locali che, ancora oggi, stanno lavorando per far ripartire i territori.

Ecco alcune loro testimonianze.

### **Alessandro Pastacci - Presidente della Provincia di Mantova**

E' necessario fare il punto sulle questioni ancora aperte. Prima di tutto il termine del 30 novembre per la ripresa dei pagamenti relativi al fisco, che porta a chiederci cosa avverrà dopo questa data. Poi sarà necessario intervenire su ciascun contribuente per dilazionare i pagamenti. Poi dobbiamo pensare alla ricostruzione, perchè abbiamo 3200 persone la cui casa non è agibile. Tutti si stanno dando da fare per ricostruire ma servono risorse, senza le quali sarà difficile operare.

### **Nicola Sodano - Sindaco di Mantova**

Il terremoto a Mantova non ha avuto le conseguenze devastanti che ha avuto negli altri comuni del territorio, ma il sisma ha comunque messo in pericolo i tesori artistici e i monumenti della città. Dopo l'attenzione dei primi mesi, oggi l'importante è non spegnere i riflettori sulle nostre necessità, per questo è positiva l'azione per tenere alta la guardia sui nostri comuni.

### **Angela Zibordi - Sindaco di San Giovanni del Dosso**

Il terremoto ha provocato una reazione che porterà tutti noi a decidere le nuove regole per la popolazione e per il territorio in modo diverso. Nella ricostruzione deve esserci attenzione alla sicurezza e alle popolazioni, ma anche un vero coordinamento dei singoli centri. Si dovranno acquisire immediatamente le regole per gestire la ricostruzione del post terremoto e con obiettivi comuni rispettando an-

questo momento "Anci ha chiesto che, per tutto il 2012 e poi per il 2013, ai comuni terremotati non vengano applicati i tagli determinati dalla spending review".

Rughetti ha assicurato che le risorse messe a disposizione dal Governo ci sono ma che i tempi sono lunghi, anche perché la fatica è quella "di far capire a livello centrale quali sono i tempi delle emergenze. Questo indica che non si ha rispetto per le diverse situazioni. Per questo dobbiamo muoverci per far capire che qui l'emergenza è vera".

La questione dei fondi a disposizione per ricostruire è stata dibattuta anche da Pier Aldo Bauchiero, responsabile della direzione regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo, che ha evidenziato come il terremoto di maggio "si è abbattuto su tre diverse regioni con caratteristiche e leggi diverse tra loro ma, nonostante questo e pur rispettando

i vincoli imposti dal legislatore, il sistema del credito ha saputo supportare e rispondere alle richieste dei territori". In conclusione è intervenuto l'assessore regionale Carlo Maccari che ha ribadito le difficoltà del confronto con il Governo, evidenziando che "per poter far muovere la macchina e sbloccare i fondi è necessario contrattare continuamente con il Governo e farsi sentire anche attraverso la stampa e il movimento dei territori".

Maccari ha sottolineato che le nuove regole imposte dalla Corte dei Conti, per cui tutte le spese devono avere la necessaria copertura di cassa, "rendono impossibile qualsiasi spesa se i fondi non sono disponibili". Per l'assessore un elemento importante per poter procedere "è la necessità di disporre di leggi chiare sulla ricostruzione".



che il territorio, la campagna e la natura. Questo richiede costi aggiuntivi per la comunità ma se così non sarà avremo spazio solo per l'abbandono del tutto.

#### **Luca Malavasi - Sindaco di Quistello**

Guardando a come abbiamo gestito i giorni dopo il terremoto dobbiamo dire che è andata bene grazie agli aiuti della provincia e della regione e abbiamo sperimentato, per la prima volta, un senso profondo della presenza dello stato. In quella prima fase abbiamo raggiunto ottimi risultati. Tuttavia, dopo questa fase, ci siamo trovati di fronte a un quasi abbandono. Se non fosse per l'aiuto ricevuto dalla regione il nostro comune ora sarebbe solo, perché fondi non ce ne sono, arriveranno forse, ma per ora non possiamo fare niente. Oggi nel nostro comune non c'è un edificio pubblico agibile e pertanto non ci sono posti dove incontrarsi.

#### **Vanni Marchetti - Assessore di Pegognaga**

Sono infastidito dal fatto che sulla nostra situazione si deb-

bano riaccendere i fari, come se fosse necessario uno sforzo quotidiano per ricordare l'evento che ci è accaduto. In un paese normale non dovrebbe succedere così. Da noi il problema maggiore è stato quello relativo alla scuola perché tutti gli edifici scolastici erano inagibili. Ora però abbiamo riaperto le scuole grazie a strutture temporanee, anche se lo stiamo facendo con i nostri fondi e con quelli messi a disposizione dalla regione perché dallo stato ancora non abbiamo notizie e non sappiamo quali è quanti fondi ci verranno destinati.

#### **Simona Maretti - Sindaco di Moglia**

La stima dei danni a Moglia supera i 100 milioni di euro ma oggi ciò che mi preme sottolineare è che il nostro è un terremoto avvenuto nel massimo caos normativo e procedurale. Oggi sulla popolazione si abbatte anche l'incertezza delle buste paga su cui vengono trattenu- te le ritenute fiscali che spesso portano al loro azzeramento.

# PARCHI GIOCO

## SICUREZZA E RESPONSABILITA'

L'area giochi è il primo strumento per imparare che la città è di tutti: diamo ai piccoli cittadini uno spazio per divertirsi in sicurezza.

La progettazione delle aree gioco, la scelta delle attrezzature e la loro manutenzione non possono essere lasciate al caso.

ISTITUTO ITALIANO SICUREZZA dei GIOCATTOLI - IISG - è l'esperto in materia. Possiede esperienza specifica nel controllo delle attrezzature situate in aree verdi e scuole per l'infanzia. Affidati a noi:

- Progettazione dell'area, scelta delle attrezzature e loro posizionamento corretto

- Sopralluogo di verifica delle aree esistenti in accordo agli standard UNI 11123, EN 1176, EN 1177
- Formazione degli addetti alla manutenzione
- Interventi di controllo programmati
- Rilascio della certificazione SICUREZZA CONTROLLATA

### IISG CONOSCE DA ANNI LE REGOLE DEL GIOCO. E TU?



Istituto Italiano Sicurezza dei Giocattoli Srl | Via Europa 28 | 22060 Cabiato (CO) | Italia  
P + 39 031 76927 | F +39 031 756106 | [info@giocattolisicuri.it](mailto:info@giocattolisicuri.it) | [www.giocattolisicuri.com](http://www.giocattolisicuri.com)  
ICQ (USA) Inc. | [www.safetoys-usa.com](http://www.safetoys-usa.com)  
ICQ (HK) Ltd. | [www.safetoys.net](http://www.safetoys.net)



Una boccata d'ossigeno a Comuni e Province, per i rispettivi bilanci

# Lombardia, disponibili 210 milioni per poter utilizzare i residui passivi

**Lo scoro 5 ottobre presso Palazzo Lombardia si è tenuto un incontro sul Patto di Stabilità territoriale, durante il quale Regione, Anci Lombardia e UPL hanno firmato un protocollo alla presenza dei sindaci. Grazie all'accordo Regione Lombardia ha liberato 210 milioni di euro che permetteranno ai Comuni e alle Province di utilizzare i loro residui passivi che così potranno essere spesi sui territori.**

“Confidiamo che il lavoro con la regione Lombardia sul tema del Patto di Stabilità territoriale possa andare avanti anche nei prossimi anni e su altri fronti” ha dichiarato Attilio Fontana, Presidente di Anci Lombardia intervenuto all'incontro. “Oggi è però importante rilevare che i residui passivi dei comuni lombardi nel 2011 ammontavano a più di 6 miliardi di euro e questa cifra dimostra come, nonostante l'importantissimo sblocco che sigliamo oggi, sono ancora moltissime le risorse inutilizzate e che potrebbero contribuire alla ripresa dell'economia e dei territori”.

Il presidente di Anci Lombardia ha, poi, puntato il dito su alcuni provvedimenti del Governo: “queste risorse si rendono disponibili in giorni in cui si torna a parlare di controlli preventivi di spesa, quasi un nuovo centralismo napoleonico e, pertanto, non possiamo che sperare che questo atto possa esser ripensato”.

Dello stesso avviso il sindaco di Lodi e membro dell'ufficio di presidenza di Anci Lorenzo Guerini: “Sentire parlare di controllo preventivo sugli atti dei comuni mi fa dire che è in atto un attacco alle autonomie che dobbiamo spiegare ai cittadini. Dovevamo essere i protagonisti della riforma e della spesa mentre entriamo in nuovo centralismo che penalizza le realtà virtuose come la nostra in Lombardia”. Guerini lancia, poi, una proposta: “dalla Lombardia deve emergere con chiarezza che il patto di stabilità territoriale

funziona bene e che si è imposto come un esempio a livello nazionale. Da qui deve pertanto partire un'azione congiunta tra i diversi livelli istituzionali affinché dalla Lombardia parta un'azione per la difesa del sistema delle autonomie dall'attacco che in queste ore si sta realizzando”.

All'incontro sono intervenuti anche due sindaci. Simona Maretti, sindaco di Moglia, comune terremotato del Mantovano, ha rilevato che “il sisma ha messo in ginocchio i nostri territori ma subito è iniziata l'azione integrata di regione, provincia e comuni per dare una risposta ai diversi problemi che il terremoto ha creato. Il terremoto è stato il banco di prova che ha messo in evidenza l'importanza della integrazione delle azioni istituzionali. Pertanto dobbiamo far in modo che non siano distrutti gli enti locali perché solo così si valorizza il nostro paese”.

Il secondo sindaco a intervenire è stata Monica Gibillini, prima cittadina di Bareggio, per la quale “anche per il mio comune aderire al Patto Stabilità verticale è stata la salvezza per dare il via a opere pubbliche per le quali abbiamo le risorse, ma che non potremmo sbloccare altrimenti. Credo che l'intervento della regione Lombardia sia un buon esempio di come possano funzionare bene le autonomie locali quando c'è intesa e confronto tra comuni e regione”.

## INFO

Sul sito [www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it) sono disponibili i documenti relativi all'accordo sul Patto di stabilità territoriale



**Si tratta di una realtà polifunzionale che offre servizi di alta qualità**

# A Vanzago un nuovo centro dedicato a bambini e famiglie

di Loredana Bello



Guido Sangiovanni

**Lo scorso 22 settembre è stato inaugurato a Vanzago (Mi), il nuovo Centro polifunzionale per la Prima Infanzia e le Famiglie di via Monte Grappa. Con una Sezione Primavera per bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, una ludoteca, lo sportello genitori e molti altri servizi, la nuova rete di servizi a Vanzago risponde al bisogno di molte famiglie in modo completo e flessibile.**

“Nonostante questo periodo di tagli agli Enti Locali e ridimensionamento dell'offerta dei servizi, abbiamo realizzato un polo dedicato alla prima infanzia e alle famiglie, un progetto molto innovativo nel suo genere” spiega Guido Sangiovanni, Assessore all'Educazione e alle Politiche Sociali del Comune di Vanzago. “Non si tratta dei tradizionali nidi o scuole dell'infanzia. Dopo una campagna di ascolto con questionari e focus group con mamme e papà di bimbi da 0 a 6 anni, infatti, abbiamo optato per la realizzazione di un Centro Polifunzionale che offra una serie di servizi di alta qualità e caratterizzati dalla flessibilità”.

“Il valore aggiunto di questo esperimento - spiega l'assessore Sangiovanni - è dato dal fatto che il servizio è gestito dalle tre migliori Cooperative esistenti nel nostro territorio: la Stripes di Rho (come capofila), la Tre Effe e la Comin”. Le cooperative in questione, che per la gestione del servizio si sono riunite in una Associazione Temporanea di Impresa, svolgono da anni la loro attività nel territorio rhodense e sono molto apprezzate principalmente per il loro approccio pedagogico.

“Il nuovo polo - racconta l'assessore all'Educazione e alle politiche sociali - è uno spazio centrato in primo luogo sulle relazioni utili, a rafforzare in ogni bambino il senso di identità, sicurezza e appartenenza, in un contesto dove adulti e bambini comunicano, si ascoltano e danno risposte. Un luogo d'incontro per le famiglie e di cultura sulla prima infanzia, uno spazio educativo piacevole, accogliente e funzionale”.

Il centro polifunzionale dedicherà parte delle sue attività anche alla promozione del benessere, attraverso la prevenzione, e al sostegno alle famiglie per affrontare problemi riguardanti l'educazione dei figli. “Il Centro - racconta ancora Guido Sangiovanni - fornirà anche un sostegno alla coppia genitore/bambino con il supporto di personale professionalmente qualificato e si tradurrà in un luogo di confronto, aggregazione e scambio tra gli adulti, finalizzato a

ricostruire una dimensione di comunità locale educante, in contrasto all'isolamento in cui spesso si trovano i genitori educatori”. Il Comune di Vanzago ha certamente avviato il progetto puntando molto sulla qualità del servizio, ma con un occhio di riguardo per i bilanci delle famiglie. “Le cooperative offriranno alle famiglie tariffe contenute con sconti del 16% per i residenti a Vanzago. Il Centro sarà sostanzialmente a costo zero per l'amministrazione comunale perché gestito direttamente dalle tre cooperative che hanno vinto la gara d'appalto. Da parte nostra - conclude l'assessore Sangiovanni - abbiamo scelto di limitare il canone di concessione a soli 1.400 euro annui in modo che le rette siano il più contenute possibile”.



L'attività ludica per poter essere svolta necessita di una serie di requisiti

# Non è sufficiente uno spazio libero per progettare un'area per i giochi

di Gianpaolo Fantoni

Il gioco per i bambini è l'attività più importante, quella attraverso la quale apprendono, sperimentano, si formano culturalmente, socialmente e anche fisicamente.

L'attività ludica necessita di una determinata serie di requisiti per poter essere svolta adeguatamente nel contesto di un giardino. I responsabili dei giardini incaricati di progettare aree gioco, dovrebbero, pertanto, riflettere sul proprio approccio nei confronti di questo tema facendo un'adeguata selezione del sito, che tenga conto dell'esposizione al sole, delle zone ombreggiate e un'adeguata protezione dal vento.

Altre considerazioni hanno a che fare con i bambini: bisogna ad esempio cercare di capire chi saranno i piccoli utenti dell'area gioco da progettare. Si tratterà di bambini molto piccoli in età prescolare, in età scolare o di adolescenti?

## Caratteristiche di aree gioco pubbliche di successo

Un'area gioco sarà tanto più utilizzata e di conseguenza utile alla collettività se possiederà almeno parte degli elementi che vengono descritti di seguito.

Occorre che vi sia uno spazio sufficiente per permettere la creazione di una varietà di sotto-aree, fra le quali alcune ampie e aperte e molte altre più piccole e circoscritte.

È opportuno che gli elementi visivi rimandino alla cultura dell'infanzia e segnalino attraverso colori e simboli, la possibilità di giocare in libertà. In tal modo apparirà chiaro l'invito all'esplorazione mediante tatto, manipolazione e si favorirà la scoperta di tutta quanta l'area e dei suoi componenti.

Le aree gioco pubbliche sono utilizzate da bambini di differenti fasce d'età e con diversi livelli di abilità, cosa che rende necessario fornire opportunità ludiche di varie dimensioni e livelli di difficoltà.

Va curata la semiotica amica dei bambini, cioè un linguaggio visivo che li faccia sentire i benvenuti e manifesti la qualità dell'area. Linee curve, forme fluide, ondegianti o a serpentina, sono piacevoli a vedersi e invitano allo stesso tempo a giocare. Linee orizzontali, verticali e rette, presentano un'attrattiva più seria e intellettuale. I bambini,

proprio mediante il modo in cui l'area è strutturata, sono liberi di scegliere fra vari luoghi e tipologie di struttura per giocare. Lo spazio dovrà essere sufficiente ad ospitare una ampia gamma di opportunità ludiche. Nel contesto di un'area gioco pubblica, la natura dovrebbe sempre trovarsi all'interno della recinzione, come anche nel resto del parco. L'area gioco deve anche contenere luoghi confortevoli e piacevoli per gli adulti: l'ideale sarebbe offrire opportunità perché adulti e bambini possano giocare insieme. Cambi di livello del terreno e varietà di superfici, strutture e materiali utilizzati per la pavimentazione creano piacevoli movimentazioni. Infine si può pensare alla presenza di nascondigli e posti "segreti" che generano sorpresa e mistero, oltre a stimolare la curiosità e la complicità nel gioco.



## Budget e finanziamenti

La mancanza di finanziamenti costituisce un problema costante nell'ambito delle strutture pubbliche. Per questo è necessario lavorare al fine di ottenere dei finanziamenti adeguati per un'area gioco di buona qualità.

Allo stesso modo per le aree gioco si ottimizzerà il risparmio scegliendo le attrezzature ludiche adeguate e non le più economiche e, acquistando quelle realizzate da un produttore di fiducia, corredate di certificazioni di sicurezza e qualità.

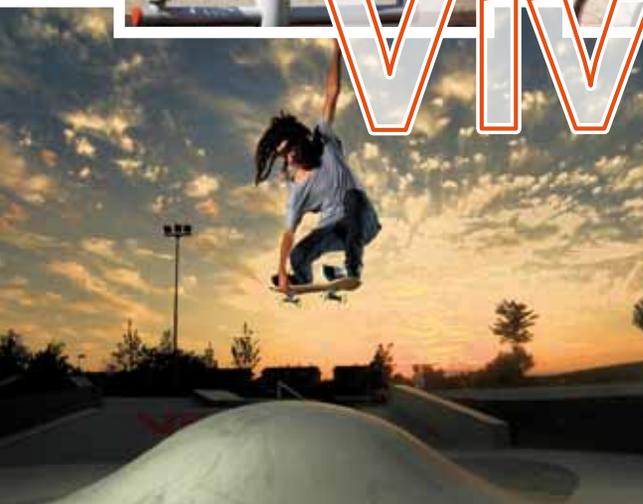


Think Play!

www.tlf.it



Vivere all'aperto



ALUhabitat  
ARREDO URBANO DA ALLUNGARE

ALUhabitat  
ARREDO URBANO DA ALLUNGARE

**La sperimentazione di Regione Lombardia a Cremona, un caso di successo**

# Fare innovazione è possibile con la Banda Ultra Larga

**L'Agenda Digitale Lombarda, programma di azioni e interventi volti ad aumentare la competitività e l'attrattività degli investimenti e a rimuovere le barriere infrastrutturali e socio culturali che ostacolano la partecipazione alla società della conoscenza e dell'informazione, è al centro delle politiche di Regione Lombardia.** Nell'ambito di un recente convegno a Cremona "L'agenda digitale lombarda, reti e servizi per l'innovazione e lo sviluppo" promosso da Aemcom, società di servizi del comune di Cremona, è emersa l'importanza degli investimenti in banda ultra larga per migliorare la qualità della vita di Cittadini, Amministrazioni e Imprese.

Un caso di successo si è rivelato essere proprio il territorio del comune di Cremona che è stato scelto per la prima fase di promozione del progetto per lo sviluppo delle reti di telecomunicazioni a Banda Ultra Larga (BUL). Soggetti completamente diversi quali Enti pubblici, Aziende e Cittadini singoli e associati si sono trovati a lavorare insieme su un terreno/territorio comune, testando servizi innovativi nell'ottica più ampia del miglioramento della qualità della vita nella propria città, ponendo le prime basi per la creazione della smart city del futuro. La Banda Ultra Larga è stata effettivamente valorizzata dalla quasi totalità dei servizi attivati e si è dimostrata fondamentale per quegli Enti che vogliono investire nell'innovazione, soprattutto per quanto riguarda le trasmissioni audio-video ad alta definizione che consentono la visualizzazione dei minimi particolari e forniscono il realismo dell'interazione.

I servizi messi in campo nel Comune toccano diversi ambiti: dal teleconsulto nella sanità digitale alle udienze giudiziarie a distanza, grazie all'uso di apparati per videoconferenza ad altissima definizione; dai sistemi di videosorveglianza attiva, per monitorare la città attraverso modelli per la didattica digitale messi a disposizione per le scuole.

Tra gli esempi più significativi, in ambito sanitario, la sperimentazione tra l'ospedale di Cremona e Cremona Solidale, l'azienda comunale che si occupa di servizi alla persona, che prevede l'utilizzo di schermi ad alta definizione per consentire al personale medico di visitare il paziente attraverso la video comunicazione. All'interno degli uffici comunali di Cremona, inoltre, sono state installate 20 innovative postazioni di

lavoro, che operano utilizzando la BUL, per un più efficiente e rapido disbrigo delle pratiche e per la loro condivisione con altri Enti. Funziona anche la 'giustizia digitale' del Tribunale, oggi capace di sfruttare in pieno fibra e rete wireless, che consente, ad esempio, durante le udienze di accedere in rete in tempo reale alle documentazioni, al posto di consultare i vecchi faldoni. Per i servizi alla scuola sono state attuate delle Lavagne Interattive Multimediali, in collaborazione con Telecom, kit per videoconferenze e postazioni di lavoro per lo studente che, per vari motivi, non può recarsi a scuola.

Regione Lombardia, per favorire la diffusione di questo cambiamento culturale, sostiene fortemente la necessità di investire costantemente nella formazione, per evitare che le nuove tecnologie siano percepite come un ostacolo e non come strumenti di supporto a tutti gli ambiti della vita sociale.

#### INFO

Per saperne di più:

[www.agendadigitale.regione.lombardia.it](http://www.agendadigitale.regione.lombardia.it)

**AGENDA  
DIGITALE  
LOMBARDA**



**ti ristoriamo**  
dal 1965

*e non solo*

## Il menù dei servizi

Ristorazione Collettiva e Commerciale  
Buoni Pasto  
Distribuzione Automatica  
Pulizie e Servizi Integrati  
Fornitura Derrate

Un progetto verificherà se ci sono i presupposti per produrre energia

# Acquedotti, mini impianti elettrici?

di Sergio Madonini

**Anci Lombardia e Politecnico di Milano hanno avviato un progetto volto a verificare la possibilità di installare impianti mini idroelettrici anche nella rete degli acquedotti per produrre energia.** “Il vantaggio del mini idroelettrico” ci dice Giancarlo Giudici, professore associato della School of Management del Politecnico di Milano che segue il progetto, “è, rispetto alle altre fonti rinnovabili, il minor costo di investimento e di esercizio per kilowatt installato oltre a una maggiore disponibilità”. La prima parte del progetto ha previsto l'invio a tutti i Comuni lombardi di un questionario, con l'obiettivo di tracciare un quadro della situazione e dell'interesse circa il mini idroelettrico. Sono state raccolte 118 risposte. Solo in 14 Comuni è attivo o in costruzione un impianto mini idroelettrico con potenza inferiore a 1 megawatt. Sempre 14 sono le amministrazioni che hanno promosso la realizzazione di questi impianti, mentre sono 22 i Comuni che hanno preso in considerazione questa possibilità.

Apparentemente non sono molti i Comuni che hanno realizzato o intendono realizzare questi impianti. Va detto, tuttavia, che le risposte negative circa l'esistenza e la promozione di impianti di questo tipo vengono, come sottolinea il professor Giudici, “da realtà in cui o non vi sono le condizioni necessarie, come per esempio corsi d'acqua con salti significativi o acquedotti con caratteristiche adatte, o non è mai stata presa in considerazione l'opportunità di questi impianti”. In effetti. Alla domanda se il Comune abbia mai considerato l'opportunità di installare impianti mini idroelettrici nell'acquedotto, le risposte mostrano un certo interesse per questa soluzione. Al di là dei Comuni che hanno realizzato l'impianto o stanno completando l'iter di autorizzazione/realizzazione, sono 36 le amministrazioni che si dicono interessate a indicazioni di fattibilità.

Il questionario ha inoltre evidenziato, tra i progetti realizzati, le diverse forme di gestione. Prevalge la gestione diretta (anche fra i Comuni che hanno in previsione la realizzazione dell'impianto), come nel caso di Roncobello in provincia di Bergamo, Malegno e Saviore dell'Adamello in provincia di Brescia. Altre forme sono la gara per assegna-

re la concessione, come a Gianico sempre nel bresciano, o la convenzione con uno o più privati, metodo scelto da Mezzoldo, in provincia di Bergamo.

Anche fra i Comuni che stanno pensando a introdurre impianti mini idroelettrici prevale la scelta della gestione diretta. Una soluzione che sembra dare ottimi risultati. Come conferma il vice sindaco di Roncobello, Antonio Gervasoni: “L'impianto è attivo dal 2006 e nell'ultimo anno abbiamo prodotto un gigawatt di energia con un'entrata per il bilancio comunale di 200 mila euro e un risparmio di 0,5 tonnellate di CO2”.

Alla luce di questi dati viene da chiedersi come mai non sia diffusa una fonte di energia di questo tipo. “In molti casi non ci sono le condizioni” ribadisce il professor Giudici. “Spesso, però, concorrono fattori esterni. Si tratta per lo più di ostacoli burocratici e giuridici: per esempio, laddove la gestione dell'acquedotto sia stata affidata a una società non è a volte chiaro chi abbia la titolarità dell'impianto. C'è poi in molti casi la complessità dell'iter autorizzativo. In molti casi i Comuni hanno una concessione provvisoria per l'utilizzo dell'acqua potabile. Per ottenere l'autorizzazione per uso idroelettrico è necessario regolarizzare questa situazione provvisoria. Certo concorre in questi anni anche la difficoltà finanziaria in cui si trovano i Comuni. Questi impianti, tuttavia, si possono finanziare in Project Financing o con contratti di leasing. In ogni caso gli investimenti si ripagano con la produzione di energia e nel giro di poco tempo. Nel caso poi di installazione in acquedotto il costo ambientale è pari a zero”.

Non vanno, infine, dimenticate le potenzialità offerte da impianti dismessi, come per esempio i mulini. Su questo fronte è di certo interessante il progetto Restor-Hydro, supportato dall'Unione Europea, il cui scopo è censire questi impianti per produrre energia elettrica affidandone la gestione a cooperative locali.

## INFO

<http://www.restor-hydro.eu>

## Il popolo della cooperazione si è ritrovato a Milano

# Ong: l'ottima immagine dell'Italia

di Sergio Madonini

**L'hanno definito il "popolo della cooperazione" e questo popolo si è ritrovato numeroso l'1 e il 2 ottobre a Milano al Forum della cooperazione internazionale fortissimamente voluto dal Ministro Riccardi.** Sem-

plici volontari, rappresentanti di organizzazioni non governative, onlus, Enti locali, ministri del governo italiano e di governi di Paesi che hanno beneficiato degli aiuti del nostro Paese, dal Burkina Faso al Mozambico, si sono ritrovati in una due giorni di relazioni e dibattiti che hanno lanciato un segnale preciso: nonostante le difficoltà, la cooperazione internazionale in Italia è viva e vuole crescere. Certo le risorse sono diminuite, ma la cooperazione internazionale è un elemento vitale e fondante del nostro Paese. Lo ha ricordato anche il presidente di Anci Graziano Delrio nel suo intervento alla tavola rotonda 'La risposta dell'Italia', che ha caratterizzato la seconda giornata del Forum sulla cooperazione in corso di svolgimento a Milano: "l'ottima immagine degli italiani nel mondo" ha sottolineato il Presidente, "dipende in gran parte dal lavoro di Ong, comunità e città. Le iniziative di tante città in piccoli e grandi progetti sono elementi di ricchezza nel panorama complessivo italiano".

Affinchè questo patrimonio di relazioni internazionali, sviluppate a livello locale possa crescere ulteriormente è necessario, ha ribadito Delrio, "valorizzazione i legami locali in un quadro complessivo di riferimento per evitare il ripetersi di iniziative non più attuali. La cooperazione deve puntare sulle comunità di stranieri presenti" ha proseguito il Presidente di Anci, "e garantire il raccordo tra diversi interventi". Altro aspetto fondamentale sottolineato da Delrio, è il fatto che il "sistema Italia non si affidi solo alla solidarietà, ma abbia una visione organica e stabile delle relazioni internazionali", al cui interno i Comuni sono chiamati a svolgere un ruolo di primo piano.

Molti fra i temi lanciati da Graziano Delrio sono stati anche al centro degli interventi dei rappresentanti degli enti locali. Ugo Cappellacci, Presidente della Regione Autonoma Sardegna e del Coordinamento Conferenza Stato Regioni su cooperazione allo sviluppo ha voluto sottolineare come la crisi che stiamo attraversando incida negativamente sul tema della cooperazione, vista come un lusso o una distrazione dai temi tradizionali del momento, quali crisi occupazionale o crisi economica. "Occorre combattere questa logica, anche a rischio di perdere consenso", ha detto il Presidente della Sardegna. "Ragioni etico-morali ci obbligano a dare il nostro contributo considerando anche la necessità

che le Regioni siano presenti in maggior raccordo tra loro". Perché questo sia possibile, Cappellacci ha individuato alcuni punti, come, per esempio: dare maggior spazio alla cooperazione decentrata e territoriale; valorizzare il con-



cetto chiave di partenariato territoriale nei processi di sviluppo e democratizzazione; sviluppare processi strutturali di sviluppo locale secondo criteri nuovi (relazioni tra territori, legami storici o economici, migrazioni).

Un aspetto interessante che traspariva dalle parole dei rappresentanti degli Enti locali, ribadito anche nelle relazioni di altri partecipanti al Forum, è che deve essere necessario superare la logica del rapporto donatore-beneficiario. La cooperazione internazionale diventa la base per l'instaurazione di relazioni internazionali fra Paesi e soprattutto fra territori, fra realtà locali. Una cooperazione su base paritaria, come ha sottolineato il Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, nel suo intervento all'apertura dei lavori. Nel ricordare la necessità di una riforma della normativa sul tema, che risale al 1987, prima cioè che eventi storici, come la caduta del Muro di Berlino, cambiassero la geografia del Mondo, il Sindaco di Milano, nell'auspicare anch'egli una riforma di questa normativa, ha ribadito che in questo processo di cambiamento "debbono essere coinvolti tutti gli enti territoriali". In questo contesto, il Sindaco Pisapia, ha lanciato la candidatura di Milano come sede per Agenzia del governo per la cooperazione internazionale.

INFO

[www.forumcooperazione.it](http://www.forumcooperazione.it)

Un prestigioso attestato nell'ambito del concorso Klimaenergy Award

# A Caronno Pertusella il premio per l'educazione verso le biciclette

di Loredana Bello



Viviana Biscaldi

**Il comune varesotto di Caronno Pertusella, nell'ambito del Klimaenergy Award, il concorso che premia le buone pratiche ambientali ideate e implementate dai Comuni e dalle Province italiane, ha ricevuto il premio speciale per l'educazione verso una mobilità in bicicletta.**

L'amministrazione comunale, attraverso la creazione di laboratori rivolti ai ragazzi tra gli 11 e i 14 anni e corsi di guida sicura, dedicati alle famiglie con bambini tra i 6 e gli 11 anni, ha promosso infatti la mobilità ciclabile negli spostamenti casa/scuola degli studenti e nelle attività legate al tempo libero, accrescendo la sicurezza dei giovani negli spostamenti e favorendo una maggiore conoscenza e consapevolezza del mezzo.

Il progetto vincente, chiamato "Tempo a ruota libera", è stato promosso dal Comune e co-finanziato della Regione Lombardia.

Tempo a ruota libera vuole favorire lo sviluppo di forme di mobilità urbana più sostenibili da un punto di vista ambientale e capaci di rendere più piacevole il tempo che i cittadini dedicano agli spostamenti" ci ha spiegato Viviana Biscaldi, assessore alla persona, alla famiglia e alla solidarietà sociale del comune di Caronno Pertusella. Il progetto si articola in due azioni spiega l'assessore: "Ragazze e ragazzi in bicicletta, destinata ai ragazzi con un'età compresa tra gli 11 e i 14 anni, frequentanti la scuola secondaria di primo grado, vuole incoraggiare i ragazzi e le ragazze all'autonomia negli spostamenti quotidiani sul territorio, in particolare gli spostamenti casa-scuola, casa-parchi, casa-oratorio, casa nonni, ecc. Questa specifica iniziativa vuole stimolare l'utilizzo della bicicletta ed è, inoltre, pensata come occasione per avviare una riflessione sugli stereotipi di genere e sul loro ruolo nel determinare comportamenti maschili e femminili con conseguenze anche sull'autonomia di spostamento e sugli stili di mobilità tra ragazzi e

ragazze". L'azione offre anche la possibilità di frequentare laboratori didattico/formativi, poichè, come spiega l'assessore Biscaldi, "Educare alle differenze pedalando è un laboratorio di produzione video destinati a sostenere l'uso della bicicletta e a trasmettere ai ragazzi e alla ragazze gli strumenti necessari alla realizzazione di una comunicazione attenta alle pari opportunità".

Tempo a ruota libera si rivolge anche alle famiglie con figli in età infantile, con l'idea "Caronno Pertusella a piedi e in bicicletta". In questo caso il comune ha voluto incentivare la mobilità ciclo-pedonale negli spostamenti verso i servizi di interesse collettivo, sensibilizzando uno specifico gruppo di utenti verso uno stile di mobilità più sostenibile. Il progetto offre a tutte le famiglie con bambini tra i 6 e gli 11 anni la possibilità di frequentare gratuitamente un corso di guida sicura per imparare a muoversi meglio nel traffico. Introduce, poi, misure che riducono il rischio di furto di biciclette e amplia l'offerta di parcheggio sicuro presso i



luoghi maggiormente frequentati della città.

"Abbiamo voluto realizzare questo progetto educativo - conclude l'assessore Biscaldi - perché riteniamo sia compito dell'amministrazione pubblica, insieme ai genitori, indirizzare i ragazzi e i più piccoli verso uno stile di vita diverso, certamente più idoneo a preservare la salute e salvaguardare l'ambiente".



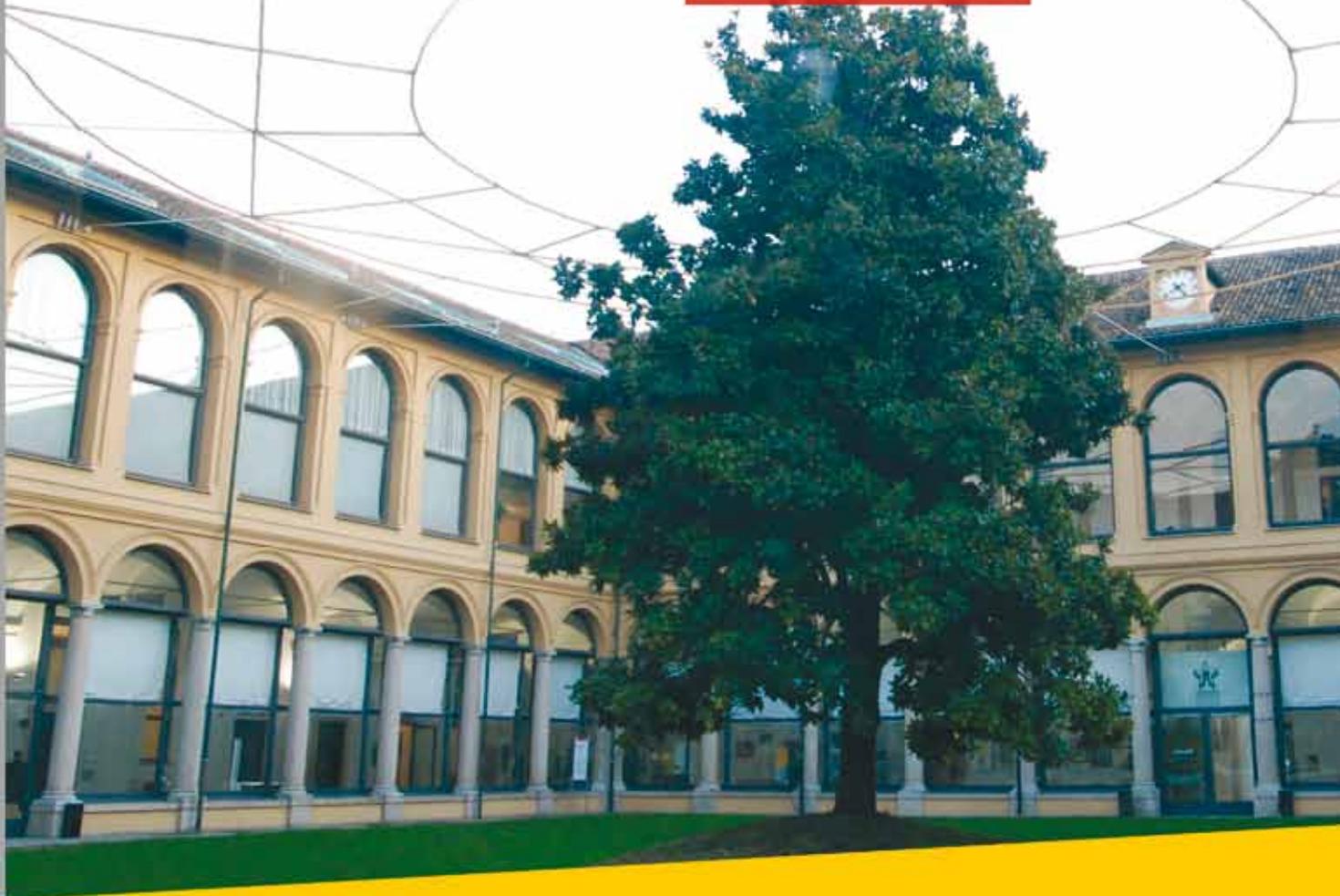
RisorsseComuni

**2012**  
XI edizione

Opportunità  
d'incontro  
e formazione  
**gratuita**

**21.22**  
novembre  
**MILANO**

Palazzo delle Stelline  
Corso Magenta, 61





21

MERCOLEDÌ  
novembre

MATTINA 10,00 - 13,00

- **ASSEMBLEA REGIONALE ANCI LOMBARDIA**
- **Agenda Lombardia Semplice: semplificazione e innovazione** (a cura di Regione Lombardia)
- **DALLA PARTE DEI BAMBINI®** La gestione della sicurezza nei parchi gioco, asili e scuole materne (a cura di Istituto Italiano Sicurezza dei Giocattoli - IISG srl)
- **Videosorveglianza Urbana, le soluzioni integrate per le esigenze dei Comuni** (a cura di: Impianti - Sistemi Integrati IP Technology)
- **Gare Gas: il nuovo regime di affidamento del servizio**
- **Il Progetto Coopsussi: risultati delle esperienze sussidiarie** (a cura del Progetto Coopsussi)

POMERIGGIO 14,30 - 17,30

- **Il catasto come funzione fondamentale dei Comuni**
- **Il servizio di illuminazione pubblica: opportunità per gli Enti Locali alla luce degli ultimi interventi normativi**
- **Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: novità in materia di semplificazione** (a cura di Regione Lombardia)
- **Educazione alimentare e diritto allo studio nelle mense scolastiche**
- **Cantieri aperti in Lombardia: soluzioni abitative con l'housing sociale**
- **Norme, vincoli e prospettive per i bilanci 2013**
- **Arte&Fatti in Psichiatria**  
Il coraggio della speranza: come mobilitare risorse con l'espressione artistica (a cura di Federsanità ANCI Lombardia)
- **I rapporti con le società controllate: vincoli e strategie di gestione dei rischi**

22

GIOVEDÌ  
novembre

MATTINA 10,00 - 13,00

- **Risparmio energetico: le opportunità per i Comuni**
- **Risparmi e finanziamento dei sistemi di prevenzione nei comuni lombardi. Convenzione CONSIP Sicurezza sul lavoro** (a cura dell'Associazione P&S - Prevenzione e Sicurezza)
- **I Comuni e le nuove sfide nella gestione dei tributi locali** (in collaborazione con Anutel)
- **La gestione informatica dei documenti: criticità, opportunità e buone prassi**
- **Opportunità per innovare la città a "costo zero": esperienze a confronto**

POMERIGGIO 14,30 - 17,30

- **Il nuovo ordinamento contabile degli Enti locali: esperienze in corso** (in collaborazione con LTA)
- **I Comuni e le energie rinnovabili**
- **Business continuity e disaster recovery per le PA: obblighi di legge, strategie e opportunità**
- **La gestione innovativa del sottosuolo alla luce delle recenti normative regionali e nazionali**
- **La gestione associata: prossime scadenze e prospettive di lungo periodo**
- **DoteComune: prospettive per lo sviluppo delle esperienze formative nei Comuni**

SPONSOR RisorseComuni



SPONSOR TECNICO



IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER



Contenuti, aggiornamenti e iscrizioni sul sito:  
**www.risorsecomuni.it**



**Diamond Resorts International® ti fa vivere una favolosa esperienza!**

# Diamond Resorts International® Il Mondo in semplicità, comfort e relax!

**Diamond Resorts International®** è tra le più importanti società internazionali nel settore dell'Ospitalità, con un portfolio che comprende oltre 200 complessi turistici residenziali di proprietà e affiliati, 418.000 tra soci e ospiti, in 28 paesi, dagli Stati Uniti al Messico, ai Caraibi, dall'Europa all'Asia, fino all'Australia e all'Africa.

**Diamond Resorts International®** è da sempre impegnata ad offrire ai suoi ospiti una vacanza in assoluto relax: servizi di eccellenza, scelta delle destinazioni e attenzione esclusiva alle esigenze del cliente sono i punti di forza.

Esclusivamente per gli Ospiti Italiani, da quest'anno è possibile soggiornare in alcuni dei migliori resort della Collezione Europea partecipando ad una iniziativa unica: alla scoperta del mondo **Diamond Resorts International®** con il

**Voucher Resort** che vi offre la possibilità di soggiornare in uno dei **Diamond Resorts International®** a scelta tra quelli aderenti all'iniziativa, per 8 giorni e 7 notti, fino a max. 6 persone, pagando le sole spese amministrative di 48 euro a persona.

Questa promozione è rivolta a famiglie, coppie sposate o conviventi, per cui non è quindi possibile ospitare componenti singoli della famiglia. Almeno uno dei due coniugi deve avere un'età compresa fra i 30 e i 65 anni e essere possessore di reddito.

Tutti i Resort sono di standard qualitativo eccellente, gli appartamenti messi a disposizione sono composti da una zona giorno una zona notte, cucina completamente attrezzata comprensiva di elettrodomestici e bagno.

Durante il soggiorno parteciperete a un giro turistico del Resort nonché

a un'esclusiva presentazione del circuito **Diamond Resorts International®**. Inoltre, nella maggior parte dei resort potrete fruire del ricco programma di intrattenimenti ed escursioni.

**Non perdetevi questa occasione! Attivate subito il vostro Voucher Resort, qui di seguito.**



## Per tutte le famiglie, Promozione\* **strategie amministrative**

7 notti fino a max 6 persone,  
destinazione Costa del Sol e Tenerife  
Pagando unicamente le spese amministrative  
di 48 euro a persona!

Vai su [www.voucherresort.com](http://www.voucherresort.com)

Inserisci subito il tuo  
Codice Promozione:

**IR001**

**Prenota e parti!**

Da attivare entro il 31/03/2013

 **DIAMOND RESORTS**  
INTERNATIONAL

Il Voucher Resort è distribuito da **Lab Group S.r.l.**

\* Promozione soggetta a Termini e Condizioni vincolanti riportati sul retro e su [www.voucherresort.com](http://www.voucherresort.com). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni pubblicate non costituiscono offerta a norma dell'articolo 1336 del Codice Civile.

**Già 103 i Paesi aderenti, oltre all'Onu e al Cern**

# Il punto sull'Expo 2015

di **Angela Fioroni**

**L'Expo si farà. È questa la notizia forte del secondo meeting dei partecipanti internazionali che si è svolto a Milano nei giorni 10, 12 ottobre.**

"Siamo a 103 Paesi iscritti più le Nazioni Unite e il Cern", ha annunciato Giuseppe Sala, Amministratore delegato Expo durante il meeting. "I delegati dei Paesi iscritti sono venuti a visitare il sito e lo stato di avanzamento dei lavori, hanno voluto vedere i lotti messi a loro disposizione, si sono dichiarati soddisfatti dello stato delle cose" ha aggiunto, precisando ancora: "Il nostro non sarà un Expo monumentale e architettonico, ma sarà luogo del dibattito, della ricerca e della riflessione, dello scambio di esperienze e di innovazioni".

Bene, era quanto ci aspettavamo di sentir dire. Vuoi vedere che un Expo così tribolato nella sua gestazione, alla fine darà frutti più copiosi di quanto potessimo immaginare? Perché è chiaro da sempre, dall'inizio della crisi in modo particolare, che il nostro Expo non avrebbe potuto avere le caratteristiche di quelli che l'hanno preceduto. Un'occasione persa per la città? Un'occasione mancata per la soluzione di problematiche urbanistico architettoniche che hanno caratterizzato gli Expo di altri Paesi? Può darsi. Non è detto però. Perché noi oggi abbiamo assolutamente bisogno di idee. Sono le idee che possono unire i Paesi del mondo. Ecco dunque che dalle difficoltà nel mettere in piedi questa nostra esposizione, può sorgere un modello nuovo di fare Expo, che avrà comunque una grande valenza politica: la presenza dei Capi di stato dei Paesi che avranno aderito, la discussione e il dibattito che ne scaturiranno potranno dare un contributo serio alla costruzione di relazioni nuove tra i diversi partecipanti.

"Il successo di Expo, ha detto Vicente Loscertales, segretario generale del Bie, è una responsabilità divisa fra gli organizzatori, il Bie e i partecipanti".

"Expo sarà il primo grande evento post crisi" ha augurato Giorgio Squinzi presidente di Confindustria.

"L'Expo è una grande opportunità per riprogettare il Paese - ha dichiarato Mario Monti - e per questo richiede un ruolo forte di coordinamento da parte del governo. Non si deve vederlo solo come un grande evento ma come un grande progetto sistemico che deve vedere fianco a fianco il governo, tutte le istituzioni e il sistema delle imprese".

Nel presentare la Guida, "uno strumento operativo", che parte dalla descrizione del tema e dall'interpretazione che ne è stata data nel sito espositivo, Giuseppe Sala ha affermato che gli elementi chiave dovranno essere creatività,

innovazione e cooperazione, addirittura condivisione tra i partecipanti.

**Amiacqua, Cap e Metropolitana Milanese insieme per la gestione delle acque in Expo**

Al meeting abbiamo potuto assistere al contributo che la cooperazione, la tecnologia e l'innovazione possono sperimentare in Expo.

"Milano città d'acqua e di terra" è il tema elaborato dalle tre più grandi società gestori del servizio idrico integrato nel territorio milanese, le quali hanno presentato le innovazioni che intendono sperimentare in Expo per la gestione dell'acqua. Pianificazione e tecnologie per minimizzare i consumi, ridurre gli sprechi, promuovere l'uso sostenibile dell'acqua, condividere il know how e le best practices tra economie emergenti e quelle che hanno già sviluppato tecnologie ed esperienze, individuare soluzioni per il futuro dell'acqua e garantirne l'accesso come diritto universale. Tali istanze cominceranno a essere interpretate nel sito Expo. Il sito, inoltre, ad opera del Consorzio Villoresi sarà contornato da un canale che, partendo dal Villoresi, costituirà la nuova via d'acqua di Milano, che una volta depurata verrà rilasciata nella Darsena. Il percorso d'acqua sarà a sua volta affiancato da un percorso ciclabile, in grado di collegare la Darsena con il sito Expo, proseguire verso Nord alla diga del Panperduto e oltre verso il Lago Maggiore, per poi tornare verso sud-est e terminare nel Parco di Monza.

**Milano non è un'isola: Expo e Città metropolitana**

Milano però non è un'isola. L'Expo, per di più, si realizza nel territorio del nord-ovest, un territorio amministrato da Comuni attivi e intraprendenti, ricchi di storia, beni artistici e ambientali, attiguo ad altri territori (Nord Milano, Legnanese, Magentino, Sud Milano) che possono partecipare alla realizzazione dell'Expo, alla realizzazione della Città metropolitana. Perché in questi territori vivono milioni di cittadini, che hanno dato vita alla più importante industrializzazione d'Italia, con i benefici e i problemi ambientali che ne sono derivati. E oggi hanno il diritto/dovere di partecipare alla rigenerazione di questi territori, alla ricostruzione di un paesaggio e di un'economia che passano anche per i temi di Expo. Allora occorre fare uno sforzo ulteriore per partecipare tutti insieme alla realizzazione di questo grande evento, che è mezzo per progettare il futuro della Città metropolitana e dei territori che la città metropolitana influenzano e dalla quale sono influenzati.



**Aprire nuovi "Centri di raccolta" per essere sempre più vicino ai cittadini**

# Un ufficio del Difensore regionale in ogni Comune della Lombardia

di Paolo Covassi

**Prosegue l'attività dell'ufficio del Difensore Regionale della Lombardia, che ha ormai portato a pieno regime il sistema telematico di invio e ricezione e di gestione delle istanze da parte dei cittadini. Una rivoluzione per molti versi innanzi tutto culturale, proprio perché nasce dal desiderio di un rapporto sempre più stretto e trasparente tra il privato e l'ente pubblico.**

Il sistema informatizzato chiamato Diaspro (Digital Administrators Program) è ora entrato nella "fase2", vale a dire la creazione di centri di raccolta delle istanze presenti capillarmente sul territorio e in grado di aiutare coloro che non hanno particolare dimestichezza con i mezzi informatici. A parlarne è proprio il Difensore Regionale della Lombardia, Donato Giordano.



**Prosegue il lavoro di diffusione del vostro servizio, possiamo dire che ora entrano in gioco direttamente i comuni?**

I comuni e non solo. L'ufficio del Difensore Regionale ha proseguito verso il completamento dell'attività di informatizzazione del servizio, che già oggi è disponibile per tutti i cittadini lombardi. Ma la nostra regione ha dieci milioni di abitanti dislocati su un ampio territorio, nel contempo c'è stata la legge di abrogazione dei difensori civici comunali e quindi è necessario che l'ufficio regionale sia facilmente raggiungibile da tutti. Per questo abbiamo approntato la possibilità di stipulare una convenzione tra l'ufficio del Difensore e i vari enti dislocati sul territorio, con particolare riferimento ai comuni e ai loro Urp.

**E in cosa consiste questa convenzione?**

Di fatto l'Urp del comune può diventare una sorta di sportello telematico del Difensore regionale, venendo così incontro alle necessità di quanti non hanno un computer connesso alla rete o preferiscono essere coadiuvati nell'invio dell'istanza. Per questo riteniamo questo passaggio un completamento del sistema, perché il singolo cittadino ha già modo di interfacciarsi direttamente con noi tramite il sito. Mentre il singolo si iscrive e si registra al sito, chi si reca presso il centro di raccolta usufruisce dell'iscrizione del centro, ma per il resto ha le stesse possibilità di verificare lo stato della propria istanza e, se lo ritiene, di integrarla successivamente con notazioni o documenti.

L'unica differenza fondamentale è che presso il centro di raccolta non è possibile visualizzare il contenuto della comunicazione, per motivi di privacy, a meno che il cittadino non effettui successivamente una propria registrazione ottenendo così l'accesso alle informazioni che lo riguardano.

**Quindi resta il concetto di immediatezza della comunicazione rendendo più agevole l'interazione dell'Ente con il singolo cittadino**

Chiunque di fatto può interloquire con l'ufficio senza perdita di tempo, senza muoversi di casa o al massimo dovendo recarsi al centro più vicino, senza carta e senza spese di spedizione. Ed è proprio perché tutti possano accedere a questo servizio che vogliamo arrivare al completamento del sistema attuando queste convenzioni con enti, uffici, con le carceri (siamo anche garanti dei detenuti)... un'attività che abbiamo iniziato con gli Ster regionali, di cui due sono già collegati, Milano e Pavia, che sono quelli che hanno collaborato alla verifica del funzionamento del sistema. Ma noi non vogliamo coinvolgere solo gli Ster, che sono dislocati nei capoluoghi di provincia, ma vogliamo arrivare ad avere una postazione di raccolta su ogni comune appoggiandoci agli urp, di modo che chiunque possa avere il servizio sotto casa. Come prima si aveva rapporto con il difensore civico comunale, ora tramite via telematica si ha la possibilità di usufruire del Difensore Regionale.

**Chi accede tramite un centro di raccolta ha le medesime possibilità di chi si registra personalmente al servizio?**

La differenza è legata a un problema di privacy, per cui la persona del centro di raccolta che assiste nella presentazione dell'istanza non può accedere al contenuto della pratica, ma solo visualizzare lo stato di avanzamento.

Il cittadino può comunque, attraverso l'operatore dello

sportello, inviare documentazione aggiuntiva, anche allegando documenti che vengono scannerizzati.

### **Il sistema è già attivo da diversi mesi, che riscontro avete avuto?**

Quando si cambiano le cose e si introduce un nuovo sistema occorre lasciare del tempo, è un cambiamento anche culturale quello che proponiamo, però noi siamo partiti nel settembre dell'anno scorso e già nei primi 4 mesi il 17% delle istanze sono arrivate in via telematica e da dicembre a giugno questa percentuale è salita al 34%. Significa che lo strumento è apprezzato e utilizzato.

In fondo è un sistema più comodo per il cittadino che non ha vincoli di spazio e di tempo, diventa più comodo per l'ufficio che ha già le pratiche digitalizzate e poi c'è un abbattimento dei costi perché non c'è più nulla di cartaceo. Minori consumi, minor costo e possibilità di interloquire in tempo reale, e questo è fondamentale.

Le lamentele dei cittadini quando si rapportano con un

ente pubblico sono quasi sempre sui tempi, sulle attese, invece con questo sistema si facilitano tutti.

### **Ma solo i Comuni possono svolgere questa funzione di centro di raccolta?**

Noi vogliamo raggiungere i comuni per convenzionarci con loro e avere punti di raccolta diffusi capillarmente, ma non ci rivolgiamo solo agli enti. Possono aderire anche associazioni di consumatori, di volontariato sociale, patronati... tutti coloro che operano sul territorio a sostegno dei cittadini possono operare come centri di raccolta a patto che siano aperti a raccogliere le istanze di tutti, non solo dei loro associati o relative al loro ambito specifico.

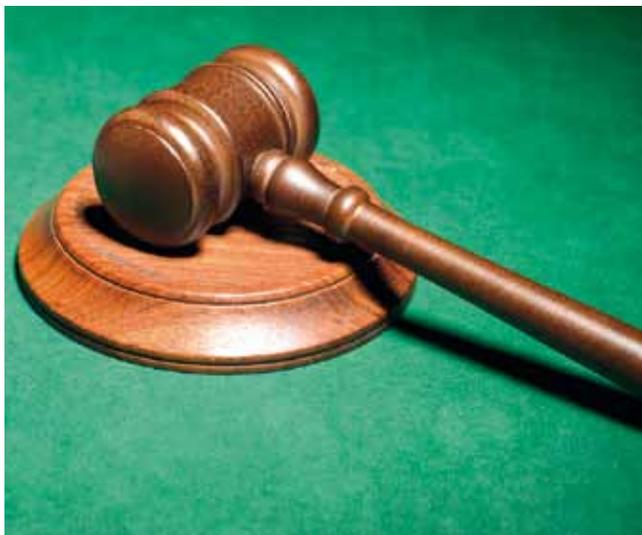
### **Quando parte questa attività di convenzionamento?**

L'attività di convenzione è già iniziata, e naturalmente avviene online. Basta andare sul sito [www.difensorecivico.lombardia.it](http://www.difensorecivico.lombardia.it) e nella parte in alto è ben visibile il tasto "Centri di raccolta", che rimanda a un modulo da compilare. Noi poi ovviamente facciamo tutte le verifiche del caso, quindi nel giro di poco tempo attiviamo la convenzione. Una volta che l'ufficio è accreditato può accedere alla propria pagina e inviare tutte le istanze oltre a verificare successivamente a che punto è la pratica. Ovviamente, come accennato, non potrà accedere ai contenuti per motivi di privacy, però nulla vieta che il singolo cittadino si doti di propria password e acceda a tutti i documenti. Non è una modalità di accesso alternativa, ma complementare.

### **Non temete un aumento eccessivo delle istanze?**

Certamente appena la rete si espande aumenteranno anche le istanze, ma noi speriamo di poter crescere progressivamente in modo da poter sempre rispondere nei tempi previsti e nel caso avere la possibilità di adeguare le nostre risorse.

Noi desideriamo che tutti vengano a conoscenza del nostro operato e che tutti possano farlo non solo gratuitamente, come è sempre stato, ma anche in maniera rapida e comoda come solo la via telematica consente.



## **> Chi è il Difensore regionale e di cosa si occupa?**

Il Difensore regionale è un'autorità pubblica indipendente, prevista dall'art. 61 dello Statuto d'autonomia della Lombardia e disciplinata dalla l. regionale 6 dicembre 2010, n. 18. E' incaricato di tutelare i diritti e gli interessi dei cittadini e degli altri soggetti della società civile (associazioni, imprese, comitati) nei confronti della Regione Lombardia e delle altre amministrazioni pubbliche rientranti nella sua competenza. E' eletto ogni sei anni dal Consiglio regionale e non è rieleggibile. Svolge le sue funzioni in piena autonomia, non ricevendo direttive dagli organi politici regionali.

Il Difensore regionale si occupa, su richiesta dei cittadini o d'ufficio, di tutti i casi di cattiva amministrazione: illegittimità o irregolarità amministrative, iniquità o discriminazioni, mancanza di risposta o rifiuto d'informazione o d'accesso agli atti amministrativi, ritardi ingiustificati, carenza qualitativa dei servizi e simili.

Il servizio è gratuito e aperto a tutti, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

# Enel Sole: valorizzazione e riqualificazione energetica degli ambienti attraverso la luce

**L'illuminazione artistica e di design di Enel Sole promuove in Italia e all'estero la "cultura della luce" nella sua massima espressione. Si tratta di un "percorso di luce" che da più di 20 anni, attraverso progetti di illuminazione di ambienti esterni e interni, permanenti o temporanei, ha conferito a Enel Sole un'esperienza unica nel settore, con la realizzazione di oltre 950 interventi.** Il know-how acquisito consente all'Azienda di offrire una vasta gamma di soluzioni a basso consumo energetico e nel pieno rispetto dell'ambiente, per le installazioni di luce nelle strade, per i monumenti, il restauro e, ultima innovazione, per l'arredo e l'illuminazione degli interni in un'ottica di efficientamento energetico degli edifici.

L'attività di valorizzazione degli interni consiste nella gestione globale degli impianti d'illuminazione, dalla fase di progettazione alla scelta e selezione delle tecniche e dei materiali più idonei, alla realizzazione di ambienti accoglienti e fruibili, dal grande impatto estetico e con una forte identità creativa.

Tra le varie tipologie di intervento in ambito illuminazione artistica e design, l'attività nell'illuminazione degli esterni consiste invece nella progettazione, realizzazione e gestione degli impianti, garantendo la giusta importanza e visibilità all'elemento architettonico oggetto dell'intervento, attraverso un grande impatto estetico ed emozionale nel pieno rispetto dell'identità storica e artistica del luogo.

La valorizzazione attraverso la luce dell'ex Centrale Nucleare del Garigliano (Sessa Arunca), dismessa nel 1982, a cui Enel Sole sta attualmente lavorando, rientra proprio

in questa tipologia progettuale. Il disegno della centrale del Garigliano dimostra come non sempre un'architettura industriale debba necessariamente rispecchiare un intento esclusivamente funzionale, ma possa invece essere promotrice di un mero linguaggio architettonico. La storia di tale sito industriale, con le sue contraddizioni, ha attraversato questi spazi ed oggi, con la scelta di illuminarne gli elementi, si arriva alla valorizzazione di uno stralcio fondamentale di architettura e di storia. Il progetto, concepito ed attualmente in fase di realizzazione da parte di Enel Sole, si sviluppa nell'illuminazione esterna di quattro ambiti differenti, la Sfera del reattore, la Sala macchine, la Torre e la zona degli uffici. Il progetto per l'illuminazione della Centrale Elettro-nucleare del Garigliano ha richiesto l'utilizzo di tecnologie di ultima generazione nel campo dell'illuminazione e in modo specifico di proiettori a LED RGBA con infinite possibilità di miscelazione dei colori e d'impostazione delle scenografie luminose. Possiamo parlare proprio di scenografie, poiché nella valorizzazione di questo impianto architettonico, il contesto, le forme e i volumi, hanno portato alla volontà di creare una sorta di fondale nel quale si alternano le colorazioni con effetti dinamici. L'illuminazione della centrale del Garigliano, oltre ad avere messo in evidenza l'architettura di questo complesso industriale dismesso, ha valorizzato l'intero contesto ambientale circostante.



## > Enel Sole, in strada

Enel Sole è la società di Enel che opera nel mercato dell'illuminazione pubblica ed artistica, promuovendo in Italia una cultura della luce di qualità, realizzata attraverso personale altamente specialistico e fondata su tecnologie innovative e tecniche di realizzazione non invasive per i monumenti e per l'ambiente. Gli interventi d'illuminazione di Enel Sole si distinguono per l'impiego di lampade e apparecchi in grado di proiettare luce senza dispersioni, ottimizzando i consumi di energia elettrica. I clienti di Enel Sole sono circa 4.000 comuni storici italiani nei quali l'azienda gestisce circa 2.000.000 di punti luce

Un volume che affronta e approfondisce temi di scottante attualità

# Federalismo fiscale, quali principi, quale attuazione

**Nello scorso maggio è uscito per i tipi della Casa Editrice Temi la seconda edizione del volume "Federalismo fiscale: principi ed attuazione", che rappresenta il naturale completamento della prima edizione 2010.**

Gli Autori - cultori delle delicate tematiche relative alla materia - hanno inteso proporre un lavoro per quanto possibile completo con riguardo sia alla normativa di riferimento (disposizioni costituzionali concernenti il versante finanziario degli Enti autonomi, legge delega del 2009 sul federalismo fiscale, decreti legislativi di attuazione realizzati nell'arco temporale 2010 - 2012), sia agli interventi dottrinali e giurisprudenziali in singoli settori.

L'elaborato - che consta di 15 Capitoli - risulta suddiviso in due Parti, anche in ragione della complessità della materia: la prima (articolata nei primi sei Capitoli) riprende, con le dovute modificazioni, i principi portanti della legge delega (già oggetto della prima edizione) per porli a confronto con i provvedimenti attuativi, al fine di coglierne l'avvenuto recepimento o le eventuali incompletezze e disarmonie; la seconda (costituita dagli altri nove Capitoli) analizza i singoli decreti legislativi di attuazione della delega - esposti per comodità secondo l'ordine cronologico -, partendo da quelli sul federalismo demaniale e sul federalismo municipale, regionale e provinciale, per soffermarsi quindi sugli aspetti di Roma capitale e delle (istituende) Città metropolitane, nonché sulle importanti innovazioni in tema di costi

e fabbisogni standard, pervenendo infine all'analisi della nuova regolamentazione contabile e di bilancio, con le possibili applicazioni premiali e/o sanzionatorie nei confronti di Regioni ed enti locali. Inoltre l'elaborato dà conto delle recenti modifiche introdotte dal Governo Monti.

Naturalmente l'opera, che si presenta piuttosto corposa (400 pagine), non poteva essere soltanto descrittiva, ancorché in termini critico-analitici, ma doveva consentire un puntuale confronto con i diversi testi legislativi, per conoscere, ove del caso, anche gli aspetti di dettaglio: di qui l'"Appendice normativa" riportata in calce e contenente i testi aggiornati o per intero (legge delega e decreti delegati) o a stralcio, cioè nelle parti attinenti alla materia (specificamente per le autonomie speciali).

Conclude il lavoro una "Nota bibliografica" riferita agli Autori citati nel testo e ciò al fine di consentire un'eventuale diretta e integrale conoscenza del relativo pensiero sulle diverse problematiche.

È evidente che l'opera può essere di molta utilità per i funzionari, i dirigenti e gli amministratori degli Enti locali e delle Regioni, anche a statuto speciale.

## INFO

**IL FEDERALISMO FISCALE: PRINCIPI ED ATTUAZIONE.**  
(II edizione) - TEMI (Trento) 2012



## La Regione Lombardia ha emanato una legge precisa

# Sulla scuola un tetto d'amianto, mi spiega come posso rimuoverlo?

**Pur ufficialmente messo al bando, l'amianto continua ad essere un problema assolutamente attuale sia per l'elevata presenza di materiali contaminati in Italia, sia per il numero dei soggetti affetti da patologie asbesto-correlate, che si stima continuerà ad aumentare fino al 2020. Ne consegue la necessità di un'azione a tutto campo che coinvolga tanto la bonifica dei siti inquinati quanto la sorveglianza di coloro che sono stati esposti all'amianto. In quest'ottica alle Regioni viene affidato un ruolo decisivo nella pianificazione delle attività di bonifica, smaltimento e monitoraggio sanitario.**

### La Regione Lombardia. La legge regionale 17 del 2003 e il piano regionale amianto

La Legge 257 del 1992, con la quale vengono messi al bando tutti i prodotti contenenti amianto e tutte le attività commerciali e industriali collegate, attribuisce alle Regioni il compito di pianificare le attività di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli dell'amianto.

Pur avendo adottato il proprio Piano Amianto solo nel dicembre del 2005, la Lombardia si può comunque considerare un esempio "virtuoso" dal momento che ha attuato numerosi interventi concreti per la riduzione del rischio asbesto, fissando anche un termine entro il quale completare la bonifica e la rimozione dei materiali contenenti amianto. A livello normativo, il riferimento fondamentale in materia di amianto rimane la Legge Regionale 17 del 2003, ora oggetto di una significativa opera di modifica e integrazione. La Legge, che dà attuazione alle disposizioni della Legge 257 del 1992 e del D.P.R. 8 agosto 1994, ha la finalità di salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento da fibre di amianto, prescrivendo nel contempo norme di prevenzione per la bonifica dall'amianto e promuovendo iniziative di educazione e informazione finalizzate a ridurre la presenza dell'amianto.

Lo strumento identificato per definire una strategia che consenta di centrare gli obiettivi predetti è ovviamente quello del Piano Regionale Amianto, che enuclea le azioni, gli strumenti e le risorse necessarie.

L'articolo 4 della Legge Regionale, offre un'elencazione sistematica dei punti in cui il Piano deve essere articolato. In particolare, viene rimarcata l'importanza della conoscenza del rischio "amianto" attraverso l'effettuazione di un censimento e di una mappatura dei siti e la predisposizione di un sistema di monitoraggio dei livelli di concentrazione di fibre di amianto nell'aria. In secondo luogo al

Piano è lasciata la definizione delle priorità degli interventi di bonifica sulla base della pericolosità del sito.

La Regione è, inoltre, tenuta al monitoraggio sanitario ed epidemiologico con la raccolta dei dati relativi alle malattie collegate all'asbesto e la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti.

Per consentire un efficace monitoraggio delle situazioni di



rischio la Legge prevede che presso ogni ASL, entro trenta giorni dall'approvazione del Piano, siano istituiti due registri: il primo annota tutti gli edifici e i siti che contengono amianto, il secondo dà conto delle imprese che effettuano attività di bonifica e smaltimento di amianto o di materiali contenenti amianto.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla L.R. 17 del 2003, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Regionale Amianto (PRAL).

Il PRAL persegue l'obiettivo strategico della rimozione dell'amianto dal territorio lombardo entro il 2016, con una pluralità d'azioni riconducibili a tre direttrici principali: la prima concerne la conoscenza delle dimensioni del problema nel territorio regionale, attraverso il censimento dei siti con presenza di amianto e la mappatura delle coperture degli edifici in cemento amianto; la seconda si riferisce ad aspetti sanitari, con la sorveglianza e il controllo dell'esposizione per i lavoratori e per i cittadini tramite il monitoraggio ambientale delle fibre di amianto aerodisperse e la vigilanza sanitaria degli ex esposti ed esposti all'amianto; la terza, infine, riguarda la predisposizione linee guida e strumenti operativi per le bonifiche.

La Legge Regionale 17 del 2003 e lo stesso PRAL prevedono specifici strumenti che consentono di valutare lo stato di avanzamento delle sopradescritte operazioni legate all'amianto. In particolare, è prevista una Relazione Annuale al Consiglio Regionale che dia conto dello stato di avanzamento del censimento, indichi i siti prioritari da bonificare e i siti idonei per lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, esponga l'esito delle operazioni di monitoraggio dei livelli di concentrazione di fibre di amianto nell'aria, descriva le attività messe in campo dal punto di vista della tutela sanitaria e riporti i dati epidemiologici contenuti nel Registro Mesoteliomi Lombardia (RML) e nel Registro Tumori dei Seni Nasali e Paranasali, istituiti rispettivamente nell'anno 2000 e nell'anno 2008. Alle medesime esigenze di trasparenza e pubblicità risponde la conferenza regionale sull'amianto, indetta annualmente al fine di conoscere la situazione dell'amianto presente in Lombardia, appurare la situazione epidemiologica delle malattie legate all'asbesto e, soprattutto, valutare lo stato di avanzamento del PRAL e prendere provvedimenti in caso di ritardi nell'attuazione.

### **Verso la modifica della legge regionale 17 del 2003**

I dati forniti nelle Relazioni Annuali mostrano che l'attività di censimento e di bonifica sono in fase avanzata. Nel biennio 2009-2010, sul totale dei 55.712 siti censiti, quasi la metà sono bonificati o in fase di bonifica con un quantitativo di amianto bonificato pari a 140.436 metri cubi nel 2009 e a 269.185 metri cubi nel 2010.

Proprio per proseguire sulla strada intrapresa, la Regione Lombardia ha deciso di dotarsi di strumenti di azione ancora più pregnanti. Con la convergenza di tutte le forze politiche, lo scorso 3 luglio 2012 è stato licenziato dalla VI Commissione del Consiglio Regionale (Ambiente e Protezione Civile) un Progetto di legge teso a modificare e ad integrare la Legge Regionale 17 del 2003.

Il nuovo testo ridetermina anzitutto le finalità dello strumento legislativo affiancando ai tre scopi originari ulteriori obiettivi quali la promozione di politiche di sostegno per l'assistenza dei soggetti ex-esposti all'amianto (colpiti da

## **> La Fondazione Lombardia per l'Ambiente è nata nel 1986**

Istituita da Regione Lombardia nel 1986 come "Ente di carattere morale e scientifico", Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA) nasce per valorizzare l'esperienza e le conoscenze tecniche sul rischio industriale acquisite a seguito dell'incidente avvenuto nel 1976 a Seveso. La Fondazione si occupa da sempre di Rischio industriale; negli ultimi anni, seguendo gli indirizzi della comunità scientifica europea, ha ampliato le competenze in tema di sicurezza e prevenzione, approfondendo in particolare il tema del Rischio integrato, con studi per la gestione territoriale integrata dei rischi naturali e di quelli tecnologici.

malattie asbesto correlate), la conoscenza epidemiologica e prevenzionale nella popolazione e la sorveglianza sanitaria di coloro che sono stati esposti all'asbesto, la formazione e l'aggiornamento degli operatori delle ASL, dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Lombardia e delle imprese che si occupano di attività di bonifica e smaltimento dell'amianto e, infine, la promozione di finanziamenti agevolati per la bonifica di edifici con presenza di manufatti contenenti amianto.

La nuova normativa ha l'indubitabile pregio di andare al cuore del problema amianto, con un approccio teso a considerare i vari aspetti coinvolti: quelli sanitari, quelli ambientali e quelli collegati a smantellamento e smaltimento.



**Incontro con esperti internazionali per riflettere sull'ente di governo intermedio**

# Province: un convegno a Milano per confrontarsi con l'Europa

a cura di Upl

**Una giornata aperta a tutti per discutere sul ruolo e sul funzionamento dell'ente Provincia, mettendo a confronto la situazione italiana del livello intermedio di governo con quella di altri Paesi attraverso la testimonianza diretta di soggetti istituzionali internazionali e di studiosi di discipline economiche.**

Questa l'iniziativa organizzata dal Dipartimento Studi Giuridici "Angelo Sraffa" dell'Università Bocconi di Milano, con l'Associazione diritto pubblico comparato ed europeo, e il sostegno dell'Unione Province Lombarde, che si è svolta negli scorsi giorni presso l'Aula 15 dell'Università Bocconi di Milano, in Via Sarfatti 25.

Il Convegno, dal titolo "Il rilievo della Provincia nel diritto comparato: casi nazionali a confronto", ha analizzato, nello specifico, caso per caso: le funzioni svolte dall'ente locale intermedio e il contributo dato al governo di carattere multilivello della cosa pubblica; le risorse economiche assorbite dall'ente, con particolare attenzione ai profili dell'autonomia finanziaria; il tema del miglior dimensionamento della provincia o dell'istituzione omologa; la forma di governo e il rapporto degli organi con la cittadinanza locale.

Ad aprire i lavori della mattinata è stato il Presidente UPL (e della Provincia di Sondrio) Massimo Sertori, che ha in-

trodotto così la giornata: "Vogliamo toccare con mano la fondatezza dell'assunto che la riforma delle Province 'l'ha chiesta la Bce' verificando, senza pregiudizi e con rigore scientifico, quale sia il ruolo dell'ente intermedio in Europa, nella convinzione che dietro a tutte le recenti manovre sugli Enti locali si nasconda una precisa volontà di restaurare il centralismo."

L'iniziativa è stata condivisa da UPL con l'intento di contribuire al dibattito attualmente in corso su ruolo, dimensione e organi di governo delle Province in Italia. A tal fine, è stata analizzata l'esperienza di un nutrito gruppo di Paesi europei, in modo da evidenziare il contributo che l'ente fornisce all'assolvimento dei generali compiti dei pubblici poteri, e da arricchire così il novero di elementi di valutazione e di riflessione per le decisioni di carattere nazionale. L'evento, infatti, ha visto la partecipazione di esperti provenienti da tutto il continente, che hanno raccontato l'esperienza di Inghilterra, Francia, Germania, Spagna, Svezia, Finlandia, Ungheria e Belgio, anche con momenti di confronto con la realtà italiana, coordinati dal Direttore Upl Dario Rigamonti.

Nel pomeriggio, prendendo spunto dalle relazioni internazionali illustrate, si è poi svolta una tavola rotonda con i Presidenti delle Province di Milano - Guido Podestà, Pavia

**Il rilievo della provincia nel diritto comparato: casi nazionali a confronto**

12 ottobre 2012  
ore 9.30  
Università Bocconi  
Aula 15  
Via Sarfatti 25, Milano

Dipartimento di Studi Giuridici "Angelo Sraffa"

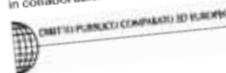


Unione Province Lombarde



UNIONE PROVINCE LOMBARDE

in collaborazione con



Kerstin Nordlöf Örebro University  
Il caso finlandese  
Jenni Airaksinen University of Tampere

17.00  
Tavola rotonda  
Daniele E...  
di Pavia  
Dario Ga...  
Filippo G...  
Luciano...  
di Padova  
Guido P...  
di Milano

eresse  
Università degli Studi  
ando Università Telematica  
nato  
co  
oplak University of Wrocław  
break  
provincia nel sistema delle  
suggerzioni del diritto

Giuseppe Franco Ferrari Università Bocconi

Per info:  
Dipartimento  
tel. 02 5...

- Daniele Bosone, insieme a Filippo Giordano ed Edmondo Mostacci, dell'Università Bocconi. Si è così riusciti ad integrare il contributo offerto dal diritto comparato con la testimonianza di rappresentanti delle Istituzionali, dell'economia e della scienza delle finanze.

Nello specifico, è emerso che a livello europeo, di fronte alla crisi, la maggior parte dei Paesi ha sì reagito con una riforma complessiva dei livelli di governo (statale, regionale, locale), ma senza mai rinunciare all'ente equivalente alla Provincia, ovvero quello che, indipendentemente dal nome, è espressione democratica dei cittadini e svolge funzioni cruciali come il trasporto locale e la manutenzione di scuole e strade. "La motivazione è semplice, ed è emersa chiaramente da tutte le testimonianze che abbiamo ascoltato - sottolinea il Presidente dell'UPL - quelle svolte dalle Province sono funzioni che devono essere gestite a livello sovra-comunale, non solo per una questione di efficienza e vicinanza al territorio, ma anche per ovvie economie di scala.

La realtà degli enti locali in Europa è variegata: si va dalla contea inglese, ai (land)kreise tedeschi e alle province del Belgio, dove il governo intermedio è anche struttura del decentramento territoriale dello Stato. Mentre in Francia e Spagna esistono enti simili alle province italiane ed è stato interessante sentire dalla viva voce degli studiosi le motivazioni (anche politiche) che hanno impedito il tentativo dei Primi Ministri Hollande e Rajoy di sopprimerle. In tutta Europa le realtà locali e la forma di amministrazione multilivello "sono certamente una realtà importante - ha sottolineato Giuseppe Ferrari, docente dell'Università Bocconi - del resto la democrazia rappresentativa prevede una serie di livelli intermedi. Certo, i nostri relatori hanno evidenziato che in tutta Europa vi è la tendenza al riordino, nel senso di una riduzione degli enti locali, ma non vi è mai un'esigenza o un obbligo di legge e comunque la semplificazione significa spesso accentramento. Vi sono invece molti esempi di sperimentazione".



"Crediamo sia importante mantenere un ambito intermedio con elezione diretta anche in Italia - ha commentato Sertori -; siamo favorevoli a una riorganizzazione di tutti i livelli di rappresentanza - ha aggiunto - ma in modo organico". Non si possono fare riforme spot - ha concluso - e poi utilizzarle come manifesto facendo credere che le Province siano enti inutili". "Tutta la nostra società è articolata sulle province - ha commentato Guido Podestà, Presidente della Provincia di Milano - Io credo sia giusto ripensare i compiti delle Regioni, in particolare per quanto riguarda le attività di tipo gestionale che dovrebbero tornare alle Province."

tonda  
Bosone Presidente Provincia  
lli Presidente Provincia di Varese  
giordano Università Bocconi  
Greco Università degli Studi  
a  
Podestà Presidente Provincia

rmazioni  
mento di Studi Giuridici "Angelo Saffa"  
836.5231/5221

**Dal 7 al 9 novembre, a Fiera Milano, in mostra le più moderne tecnologie**

# Ma quanto sono cambiate le città, tutte con la sicurezza in primo piano

**Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una significativa evoluzione degli ambienti urbani: profonde modificazioni nel tessuto delle città, fenomeni di immigrazione e inurbamento incontrollato, crescenti atti di microcriminalità, sono tutti elementi che hanno fatto emergere il tema della sicurezza anche a livello cittadino.** Si rendono quindi necessarie nuove modalità di intervento per governare il complesso sistema urbano e cresce l'esigenza di rendere i luoghi e gli ambienti della città più sicuri.

Per confrontarsi su queste tematiche e avere una panoramica delle tecnologie più innovative finalizzate alla protezione di case, luoghi di lavoro, città, infrastrutture critiche e persone, Sicurezza 2012 torna a Fiera Milano dal 7 al 9 novembre. Accanto allo spazio espositivo, che vedrà coinvolte oltre 350 aziende, la manifestazione ha anche messo a punto un ricco calendario di convegni e seminari di aggiornamento e informazione sulle tematiche più attuali.

## Aggiornamento e informazione

Gli appuntamenti sono organizzati in collaborazione con le principali associazioni di riferimento - Anie Sicurezza, Assosicurezza, AIIC, Aipros, Aips, Aipsa, Anvu, Asis International, Assistal, Assiv, CEI, CNPI, Ersi, Europa 2010 e Pontificia Facoltà Teologica S. Bonaventura, Federprivacy, IMQ, Politecnico di Milano, UNI, Unised - e con i media specializzati, e sono focalizzati sui temi più attuali: dalle questioni normative legate alla privacy, alle problematiche che gli istituti di vigilanza privata si trovano oggi a dover affrontare anche in relazione alla concorrenza estera; dalla domotica alla convergenza sempre maggiore della security verso l'ICT e il networking. E a chi pensa che la formazione possa essere tediosa, Sicurezza 2012

riserva un insolito appuntamento: uno spettacolo formativo sull'arte di vendere che vedrà un musicista, un attore e un formatore, che con un abile mix di musica, parole e filmati spiegheranno il tema della vendita efficace. Sicuramente un modo nuovo e divertente per aggiornarsi e imparare.

E ancora si parlerà di smart cities e sicurezza urbana, con il caso di Milano, impegnata nella lotta alla micro e macro criminalità; sulla sicurezza stradale, altro tema all'ordine

del giorno nelle nostre città, interverranno gli esperti, ovvero i Comandi della Polizia Locale della Lombardia, per fare il punto sulle attività che si stanno portando avanti.

Della collaborazione tra pubblico e privato si discuterà invece con i rappresentanti delle istituzioni locali, nazionali e internazionali ed esperti in tema di sicurezza nel corso di una conferenza organizzata da UNICRI. L'incontro porrà il focus su quali sinergie e metodologie si possono mettere in campo per garantire maggiore protezione a target vulnerabili e grandi eventi come ad esempio Expo 2015.

Un ciclo di convegni e seminari sarà dedicato, infine, alla sicurezza del denaro e delle cose, tema che verrà affrontato da diversi punti di vista; non solo quello delle banche, ma anche di chi gestisce, muove e conserva i beni (GDO, catene retail, logistica, esercizi commerciali a rischio...).



## Gli stati generali della sicurezza in Italia: Attori a confronto per riflettere sul futuro

Quale occasione migliore di Sicurezza 2012, che già riunisce i principali attori del mercato, per mettere a confronto istituzioni, aziende, operatori e riflettere sul proprio futuro. Da un'idea di Anie e Assosicurezza, in collaborazione con Fiera Milano, sono nati Gli Stati Generali della Sicurezza in Italia, che verranno ospitati proprio all'interno della manifestazione mercoledì 7 novembre alle ore 11.

## > **Quattro parole chiave per il futuro della sicurezza in Italia**

Negli ultimi decenni è andata consolidandosi nel nostro Paese una strutturata e competitiva filiera della Sicurezza che, grazie al costante impegno e a un bagaglio di competenze tecnologiche avanzate, ha dato vita a soluzioni e sistemi innovativi.

La stessa crisi ha accelerato il processo di rinnovamento: per fare fronte a una situazione densa di incognite, gli operatori hanno orientato le proprie strategie verso una crescente vocazione all'innovazione, intensificando la vicinanza al cliente finale e dedicando ampio spazio ai temi della prevenzione e della formazione. Mai come oggi dunque è essenziale diffondere fra operatori e utenti finali una concreta e propositiva cultura della Sicurezza, valorizzando competenze ed eccellenze della filiera. In tale contesto nascono gli Stati Generali della Sicurezza.

L'evento sarà l'occasione per individuare i principali driver che guideranno l'evoluzione del mercato nei prossimi anni, ma anche per fare il punto sul variegato mondo della Sicurezza in Italia, dando una fotografia in un'ottica unitaria delle più recenti dinamiche settoriali. Interverranno rappresentanti della filiera italiana della Sicurezza, che si interrogheranno sui punti di forza e sulle criticità del settore e delinearanno le linee evolutive del mercato. Arricchirà l'incontro la partecipazione di esperti che declineranno il Sistema della Sicurezza negli aspetti chiave delle tecnologie, della qualità e della competitività. Concluderanno i lavori autorevoli rappresentanti istituzionali, che si confrontano quotidianamente con le tematiche e le problematiche della Sicurezza nel nostro Paese.

L'appuntamento è fissato per mercoledì, 7 novembre, ore 11.00, sala Marte (pad. 1)

"Gli Stati Generali della Sicurezza. Tecnologie. Qualità. Competitività. Sistema. Le parole chiave per il futuro della Sicurezza in Italia"

Evento organizzato da ANIE Sicurezza e Assosicurezza, dalle principali associazioni della filiera e da Fiera Milano.

Sarà un momento per fare il punto sull'importanza dell'adozione delle nuove tecnologie in un'ottica di convergenza nei diversi settori merceologici, ragionare sugli aspetti normativi e sulla certificazione e parlare di accesso al credito: tutti elementi fondamentali per allargare gli orizzonti imprenditoriali, costruire nuove opportunità di business ed essere riconosciuti in Europa e nel mondo, diventando più competitivi a livello nazionale e internazionale.

### **Una manifestazione sempre connessa**

Per offrire un servizio ancora migliore a espositori e visitatori, Sicurezza 2012 è diventata "social". E' infatti attivo il profilo della manifestazione sul principale social media professionale, LinkedIn, attraverso il quale si sta creando una vera e propria community on line di professionisti: installatori, produttori, ma anche security manager di setto-

ri trasversali. Un altro modo per essere sempre aggiornati sulle novità di Sicurezza 2012.

### **I vantaggi per chi organizza la visita con anticipo**

Sicurezza 2012, con l'obiettivo di supportare gli operatori e sostenerli concretamente nello sforzo di ottimizzare il proprio investimento, "premia" coloro che pianificano in anticipo la propria visita alla manifestazione. Non solo infatti preregistrandosi on line è possibile ottenere il biglietto di ingresso scontato del 50%, ma, grazie all'accordo di collaborazione tra Fiera Milano, Trenitalia e Alitalia, sarà possibile ottenere biglietti ferroviari e aerei a prezzi scontati.

#### **INFO**

[www.sicurezza.it](http://www.sicurezza.it)

## > **A Fiera Milano dal 7 al 9 novembre 350 aziende in mostra**

Sono oltre 350 le aziende presenti a Sicurezza 2012 e insieme rappresentano una panoramica completa delle tecnologie più innovative messe al servizio del settore della sicurezza. Pensiamo, ad esempio, ai sistemi di videosorveglianza a distanza che consentono di tenere d'occhio gli spazi attraverso lo smart phone e di verificare da remoto l'eventualità di incendio o di intrusione, alle aziende produttrici di nebiogeni, per banche o altri ambienti a rischio; ai sistemi di monitoraggio delle strade cittadine e a quelli che rivelano il peso di un corpo o il cambiamento di calore di un ambiente per prevenire gli incendi; ai sistemi per il controllo degli accessi, e ai sistemi complessi in grado di gestire le diverse funzioni di un edificio in modo integrato e intelligente al fine di razionalizzare i consumi e garantire una migliore vivibilità degli spazi. Il tutto sempre con un occhio di riguardo all'ambiente e al design.

Sviluppo, investimenti in formazione e ricerca per vincere la sfida del futuro

# Il partner energetico per i Comuni



Renzo Bortolotti

**Potremmo definirla una tipica storia italiana. Di quelle positive, una di quelle esperienze che costruiscono per sé e per gli altri. Tutto comincia negli anni '80 a Villalagarina con un'azienda che si occupa di energia e che oggi è un gruppo internazionale, in grado di affiancare realtà private e pubbliche per affrontare il problema della produzione e utilizzo di energia alternativa,**

**ma non solo.**

Infatti in questi trent'anni l'azienda ha diversificato nel tempo la propria offerta rispondendo ai bisogni energetici di un'utenza sempre più vasta e arrivando a essere una delle realtà più importanti nel settore dell'energia, con un volume d'affari che sfiora oggi i 500 milioni di euro.

Il Gruppo rappresenta un sistema di imprese integrate, riunite sotto l'egida della holding PVB Group SpA, e opera attraverso cinque aree operative: Fuels, Power, Facility, Systems e Cleaning, un network sinergico capace di garantire ai propri clienti soluzioni tecnologiche all'avanguardia e prodotti energetici. "L'area Fuels gestisce la distribuzione di prodotti petroliferi – entra nel dettaglio il vice presidente del Gruppo, Renzo Bortolotti –, in particolare gasolio per riscaldamento e autotrazione e carburanti per uso agricolo e industriale. L'area Power è focalizzata invece sulle energie rinnovabili, attraverso la progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili, con maggiore focus sull'ambito idroelettrico ad acqua fluente, ma con sempre più marcata estensione ad altri settori come il fotovoltaico e l'eolico". E' questa, infatti, l'area più coinvolta nel mercato internazionale, forte di importanti progetti in territorio europeo, con particolare concentrazione nell'area balcanica dell'est Europa. "Siamo impegnati con PVB Bulgaria – continua Bortolotti – con due progetti per la realizzazione di centrali idroelettriche

ad acqua fluente: ne saranno installate ben 9, di cui 3 già in funzione, lungo il fiume Iskar e 5 lungo il fiume Maritza. Altre 7 centrali sono invece in fase di sviluppo in Romania, lungo il fiume Somes, così con PVB Croazia è in via autorizzativa un campo eolico da 40 MW sul monte Kremenica". L'area Systems, oltre che nell'ambito della realizzazione di impianti tecnologici – meccanici ed elettrici – vede impegnata PVB sul fronte delle rinnovabili nella costruzione di impianti fotovoltaici che, sul territorio nazionale, ha visto lo sviluppo di ben 20 MW nel solo 2011. "Un progetto destinato ad ampliarsi ancora con ulteriori realizzazioni previste nel 2012".

L'attenzione allo sviluppo sostenibile non si focalizza solo sulle energie alternative, per questo PVB ha ampliato il suo raggio d'azione anche verso altri aspetti strategici come il risparmio e l'efficientamento energetico. L'area Facility è, infatti, dedicata ad offrire un servizio integrato nell'ambito della gestione impiantistica ed energetica di edifici civili, ospedalieri e industriali. Negli stessi settori PVB a completamento di una gamma di servizi "a tutto campo", interviene anche come PVB Cleaning nel comparto della sanificazione e delle pulizie industriali.

La riorganizzazione del gruppo non ha apportato a PVB vantaggi meramente economici e finanziari, ma ha avuto risvolti positivi anche sull'impegno diretto allo sviluppo sostenibile. Ogni azione è realizzata sulla base di un solido principio, ovvero l'impossibilità di perseguire un utile d'impresa senza contribuire all'incremento del benessere del territorio in cui si opera, cosa che si traduce in: creazione di nuove opportunità di lavoro, adozione di particolari precauzioni a tutela dell'ambiente e iniziative per la promozione di un utilizzo più responsabile delle risorse energetiche e ambientali. L'interesse nell'individuazione di soluzioni energetiche attente al benessere dell'ambiente, del territorio e dell'uomo si concretizza nello sviluppo e nell'implementazione del proprio sistema di gestione secondo i requisiti regolati dalle norme europee.

La necessità di misurarsi con un mercato sempre più am-

pio e competitivo, l'esigenza di fornire prodotti e servizi altamente qualificati, la consapevolezza che l'ambiente rappresenta una delle più importanti risorse, e anche la più delicata, hanno spinto PVB a implementare e sviluppare il suo sistema di gestione secondo i requisiti regolati dalle norme UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004. L'azienda inoltre ha ottenuto la certificazione BS OHSAS 18001:2007. La sigla OHSAS (Occupational Health and Safety Assesment Series) identifica e regola, a livello internazionale, i requisiti che deve possedere un Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori.

Tra le società del Gruppo, PVB Solutions ha infine conseguito la certificazione UNI EN ISO 50001:2011, rientrando fra le prime aziende a livello nazionale ad essere certificate secondo i requisiti di tale norma.

Il sistema di gestione per l'energia Energy Management System (EnMS), proposto dalla norma ISO 50001, consente alle organizzazioni di realizzare politiche per il miglioramento dell'efficienza energetica, attraverso un uso razionale dell'energia e creando equilibrio fra costi e benefici.

Un efficace Sistema di Gestione dell'Energia consente di ridurre i costi energetici attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi, l'ottimizzazione dei comportamenti e la gestione più attenta delle risorse; migliorare le prestazioni energetiche; rispettare la legislazione cogente; essere facilmente integrato con altri sistemi di gestione quali ISO 9001, ISO 14001; OHSAS 18001, ecc. grazie al Modello PDCA (Plan-Do-Check-Act); migliorare la reputazione dell'azienda o dell'ente e il suo rapporto con il proprio territorio.

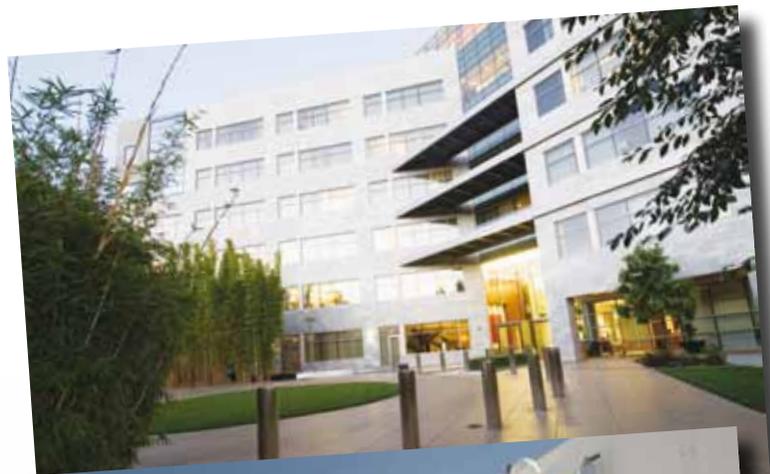
L'azienda oltre a dare prova di grande attaccamento ai propri valori ha dimostrato, nel corso degli anni, grande lucidità nella loro concretizzazione: nessun progetto di sviluppo sostenibile può, infatti, realizzarsi senza una solida base tecnologica e professionale.

È questa consapevolezza che ha sempre indotto a investire crescenti risorse nella ricerca e nell'innovazione, e a conti-

nuare a farlo anche oggi.

Nel 2011, per esempio, sono stati realizzati in Italia 12 parchi fotovoltaici. Il progetto, tuttavia, è in fase di ulteriore ampliamento e nel corso del 2012 si prevede che il numero delle realizzazioni crescerà ancora.

Internazionalizzazione, investimenti in formazione, attenzione a ricerca e sviluppo sono quindi gli elementi che permettono oggi a PVB di presentarsi a quanti sono interessati alla realizzazione, gestione e utilizzo delle risorse energetiche con una particolare attenzione agli aspetti ambientali e di sostenibilità.



## La via stragiudiziale per il rientro del debito nei comuni proposto da ICM

# Equitalia non è l'unica soluzione, un recupero crediti più "umano"

di Paolo Covassi

**Con la fine del 2012 Equitalia "sarebbe dovuta uscire di scena", ma all'improvviso un'ulteriore proroga di 6 mesi ha spostato il termine alla fine di giugno 2013, data in cui terminerà la riscossione dei "micro crediti". Per molti comuni una "boccata di ossigeno" fino a quella data, in modo da avere qualche tempo in più per capire come organizzarsi e trovare un'alternativa a Equitalia. Per tanti altri Comuni invece, il problema non si pone in quanto avevano già provveduto in autonomia all'accertamento e riscossione dei propri crediti.** Resta il fatto che per le Amministrazioni Comunali non è sempre semplice rientrare dei crediti vantati nei confronti dei cittadini o delle imprese presenti sul territorio. Ma Equitalia o le concessionarie che gestiscono la riscossione dei tributi non sono l'unica soluzione, anzi, esistono strade molto più proficue da percorrere, come il progetto messo a punto da ICM Credit Management: "recupero dei crediti degli Enti Pubblici con attività stragiudiziale, ingiunzione fiscale (RD 639/1910) e diffida legale", di cui ci parla Marco Pignarolo responsabile del progetto:



**I comuni spesso sono in difficoltà nel recuperare i crediti vantati, contemporaneamente molto spesso si sente di problemi causati dalla rigidità del sistema, voi che cosa proponete invece?**

Beh, innanzitutto voglio dire che noi siamo una giovane realtà imprenditoriale che opera nel mercato della gestione e recupero del Credito. La nostra società è specializzata

e molto performante nel recupero dei crediti NPL, ossia quelli di difficile esigibilità e, proprio partendo da questo presupposto il nostro personale, viene forgiato ad "hoc". Inoltre, operiamo secondo gli standard qualitativi ISO 9001:2008. Ci tengo a precisare che, nonostante il difficile momento di crisi economica che il nostro paese sta attraversando, siamo riusciti a raddoppiare il nostro fatturato. Nella fattispecie ICM propone un progetto che si basa su un'attività stragiudiziale che sortisce una percentuale di recupero pari al 65%-70%. E' un'attività che viene svolta con l'ausilio di una rete esattiva capillarizzata sul territorio, composta da funzionari professionisti, regolarmente autorizzati dalle autorità di P.S. che, con grande professionalità, contattano il debitore e instaurano un rapporto umano, rapporto che oggi si è perso e che invece per noi è una "mission". Inoltre, il nostro è un recupero dei crediti svolto in tempi rapidi e che non supera i 90 gg di affidamento, eliminando così le pendenze di annualità precedenti per ottenere un'amministrazione efficiente e di qualità, il tutto con un rientro dell'intero capitale con costi a carico del debitore contribuente e quindi totalmente gratuito per l'Ente Pubblico. A ogni amministrazione inoltre viene "associato" un Coordinatore ICM dedicato, con il quale interloquire per qualsiasi problema relativamente al progetto.

### **Nello specifico in cosa consiste la vostra attività?**

Innanzitutto ci occupiamo di: prendere in carico le posizioni da recuperare e svolgere un'attenta analisi dei soggetti debitori, per evitare di inviare "cartelle pazzе"; rintracciare il debitore, che a volte è la prima difficoltà delle nostre mandanti; inviare la lettera di messa in mora a mezzo R/R con i relativi importi e attendere il riscontro. Nel caso di riscontro negativo, la posizione viene affidata al funzionario di zona, che si reca direttamente in loco dal contribuente (i nostri funzionari sono riconoscibili e tutti regolarmente autorizzati dalle autorità di P.S.) e cercano di risolvere il problema,

dove in alcuni casi specifici viene programmato un piano di rientro, che mette il soggetto nella condizione di risolvere la criticità dell'insolvenza. Il passaggio successivo, molto utile per le Amministrazioni, consiste nella realizzazione di report in cui i contribuenti debitori che non pagano vengono segnalati e dove noi, successivamente a un'adeguata indagine, consigliamo se è il caso di procedere legalmente o meno. In questo modo l'azione coatta e il relativo costo

vengono ridotti al minimo, anche perché se un debitore non è capiente e non è aggredibile, non ha senso mettere in piedi un procedimento di pignoramento. In questo caso, grazie alle nostre relazioni, i comuni possono iscrivere a bilancio le perdite e giustificare alla corte dei conti il mancato introito.

Un report specifico, invece, evidenzia i debitori che sono da perseguire (secondo le nostre informazioni a seguito di indagine patrimoniale) con lo strumento dell'ingiunzione fiscale, attività che in ogni caso possiamo seguire con l'ausilio del nostro team legale; proprio per questo progetto, abbiamo realizzato un network di studi legali convenzionati su tutto l'intero territorio nazionale. Ovviamente per noi questa attività coatta è l'estrema ratio a cui cerchiamo di non arrivare.

### **Qual è il metodo che utilizzate e quali sono i ritorni di questo tipo di attività?**

Il metodo è quello della home collection, vale a dire un rapporto diretto e umano con il cittadino in difficoltà. Non dobbiamo dimenticare che chi non paga nella stragrande maggioranza dei casi lo fa perché vive una situazione di disagio, non perché è impazzito improvvisamente! I nostri funzionari incontrano le persone, cercano di capire la situazione e propongono una soluzione adeguata alla circostanza. Questo è il valore aggiunto che ci fa avere un ritorno positivo prossimo al 70%, che è una percentuale inimmaginabile con altri metodi. Il debitore si sente in difficoltà a comunicare al sindaco o al funzionario del Comune, soprattutto nelle realtà medio-piccole, della difficoltà che sta attraversando. Con noi invece si instaura un rapporto davvero umano e, come spiegavo prima, ci utilizza come strumento al fine di risolvere un problema.

### **Quindi voi non vi occupate della vera e propria attività di Accertamento e riscossione dei tributi?**

No, noi non siamo "il concessionario". Anzi, grazie a questo progetto i comuni potrebbero tranquillamente gestire in proprio il sistema di accertamento e riscossione e affidare a noi solo i casi "anomali" che la struttura comunale non sempre è in grado di gestire in quanto poco dimensionata. E' per questo che proponiamo un test totalmente gratuito su un certo numero di casi, e nel giro di novanta giorni portiamo i risultati, perché siamo certi del nostro lavoro e delle nostre possibilità. Occorre che gli amministratori capiscano che prima dell'azione coatta c'è un'attività stragiudiziale che porta risultati che non ci s'immagina neppure. La nostra scommessa è proprio questa: fare in modo che anche in situazioni di difficoltà si possa mantenere un rapporto umano tra cittadino ed Ente; con alcune amministrazioni lombarde stiamo già effettuando la fase di test gratuito, siamo certi che anche loro, come tutti i nostri altri clienti, resteranno sorpresi dei risultati che possiamo garantire.

#### **INFO**

Vi invitiamo a visitare il nostro sito: [www.icm-italia.it](http://www.icm-italia.it)

alla sezione: **I nostri servizi**

Per qualsiasi info in merito, potete contattarmi ai seguenti recapiti:

Ufficio: 02-94435274 E-mail: [m.pignarolo@icm-italia.it](mailto:m.pignarolo@icm-italia.it)



Opportunità e criticità di uno strumento che necessita di una riflessione

# Cambia la pianificazione comunale, com'è difficile gestire i nuovi Pgt

di Federica Bernardi - Presidente Dipartimento Territorio



**L'entrata in vigore della L.R. 12/2005 e le sue successive integrazioni e modifiche hanno introdotto un mutamento epocale nella disciplina della pianificazione comunale sia dal punto di vista della visione teorica generale che dal punto dei risvolti pratici e operativi.**

L'ampiezza del tema necessiterebbe un approfondimento puntuale e

corposo, ma possono comunque essere evidenziati alcuni aspetti di particolare interesse e/o criticità emersi in questi anni di operatività della legge 12/05.

Mentre la legge urbanistica regionale n. 51/75 poneva al centro della disciplina la pianificazione del suolo tramite un puntuale disegno delle previsioni insediative pubbliche e private, la legge regionale urbanistica n. 12/05 tende a consentire ai Comuni, tramite la formazione di documenti multipli, di gestire gli interventi sul territorio in modo più dinamico onde consentire agli stessi di rispondere alle domande e alle esigenze della collettività nel modo più tempestivo e adeguato possibile, sia pure entro i confini di regole definite che garantiscano un corretto sviluppo del tessuto urbano, sia sotto il profilo morfologico che sotto il profilo di una continua garanzia della fornitura di ogni servizio pubblico.

Da sottolineare è anche il fatto che, con la legge 12/05, anche le Province, con modalità più o meno stringenti, concorrono alla pianificazione attraverso la realizzazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale.

Pertanto la pianificazione dei Comuni, oltre a tener conto delle proprie peculiarità locali, ha dovuto e deve necessariamente correlarsi a quella Provinciale e Regionale e, in particolare, alle realtà territoriali quali i Parchi regionali e locali, i reticoli idrici, a cui si aggiungono le infrastrutture esistenti o in programma, gli insediamenti della GDO, le aree industriali contermini, i piani cave e rifiuti ecc..

PTCP, PTR, PLIS, Piani di Bacino, PGT, PUGSS e altri ancora sono solo alcuni degli acronimi degli strumenti che concorrono alla pianificazione territoriale generando anche sovrapposizioni di funzioni su cui sarebbe opportuno intervenire.

La l.r. 12/05, inoltre, ha introdotto nuove modalità per la pianificazione con l'obbligo di rilevare dettagliatamente le diverse situazioni locali e di predisporre una pluralità di strumenti pianificatori: documento di piano, piano dei servizi, piano delle regole, ma anche la Valutazione Am-

bientale Strategica, lo studio geologico, il piano della viabilità e del traffico, la zonizzazione acustica, il reticolo idrico ecc., con l'obiettivo di definire modalità più stringenti per la salvaguardia del territorio, delle sue qualità ambientali e del patrimonio edilizio e storico.

Con la l.r. 12/05 tutti gli strumenti pianificatori divengono pubblici, anche nelle fasi preliminari e di prima istruttoria. Il cittadino, gli operatori, i portatori di interessi sono direttamente coinvolti nella costruzione in progress degli strumenti di pianificazione urbanistica.

Come è noto la legge n. 12/05 è stata oggetto di numerosi interventi modificativi, tendenti ciascuno a rendere più incisivo e concreto il raggiungimento di determinate finalità contenute nella legge.

La maggiore difficoltà incontrata dai Comuni in tale contesto è sicuramente stata quella del reperimento delle risorse necessarie per la predisposizione complessiva dei PGT. Scarsità di risorse che di fatto, è una delle ragioni per cui alcuni Comuni non hanno ancora completato l'iter di approvazione dello strumento pianificatorio locale.

Ciononostante, lo sforzo posto in campo dai Comuni è stato notevole: allo stato attuale il 70% dei Comuni Lombardi ha approvato definitivamente (55%) e comunque adottato (15%) il proprio strumento urbanistico in vista della scadenza posta dalla legge regionale e fissata, dopo alcune proroghe, inderogabilmente al 31 dicembre 2012.

Terminato l'iter di approvazione dei Piani di governo del Territorio, gli Enti si trovano a fare i conti con la gestione del nuovo strumento e, anche alla luce delle nuove normative non solo regionali, le problematiche che amministratori e funzionari si trovano ad affrontare sono molteplici.

Spesso risulta particolarmente difficoltoso garantire una corretta applicazione delle previsioni urbanistiche pur perseguendo le differenti azioni svolte a soddisfare gli interessi pubblici posti all'attenzione delle varie norme originarie e succedutesi nel tempo. Questa attività si dimostra, ancora di più oggi, complessa sia nell'applicazione della normativa di base che nell'applicazione della normativa derogatoria che è stata successivamente introdotta.

Nella fase di formazione di Piani Integrati di Intervento (strumenti potenzialmente utilissimi per realizzare indirettamente opere pubbliche in questo momento di pesante crisi economica), ad esempio, viene richiesta, da un lato, una sicura preparazione professionale in materia urbanistico-amministrativa da parte degli uffici competenti, e, dall'altro, necessitano anche conoscenze in campo economico-finanziario, fiscale per quanto concerne la valutazione dei piani economico-finanziari. Anche la successiva

fase di gestione dei P.I.I. e di realizzazione delle opere di urbanizzazione e di quelle aggiuntive di qualità può incontrare ulteriori elementi di difficoltà relativi ad eventuali diseconomicità, mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione, ecc.

Di diverso tenore sono, invece, le difficoltà incontrate dai Comuni in presenza delle norme derogatorie sia riferite alla riqualificazione urbana, inerente gli interventi sui fabbricati edilizi esistenti (in ampliamento e/o con cambio di destinazione d'uso) anche tramite la sostituzione degli stessi, sia riferite all'incentivo a realizzare alloggi sociali in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adottati.

Nel perseguire tali obiettivi i Comuni devono comunque tenere ferme le scelte effettuate con l'approvazione del proprio strumento urbanistico e i risultati ottimali spesso risultano non facili da raggiungere. Corretta sembra, a tale proposito la scelta di attribuire ai Comuni ampi margini decisionali in modo che le scelte finali risultino comunque compatibili con gli obiettivi del piano urbanistico.

Argomento diverso, ma d'indiscutibile correlazione è il problema dei contenziosi sia per gli aspetti urbanistici-edilizi che relativi ai LL.PP.

I Comuni in questi ultimi lustri stanno sopportando un impegno enorme per tutelare l'Ente e il rispetto delle regole. Un costo amministrativo e quindi sociale altissimo sul quale è necessario riflettere al fine di trovare dei percorsi legislativi e di coordinamento che, prioritariamente, contribuiscano a ridurre drasticamente le ragioni alla base di questa letterale esplosione di contenziosi e, subordinatamente, siano finalizzati al supporto delle amministrazioni locali meno attrezzate, sia in termini di professionalità tecniche che di risorse economiche.

La complessità della normativa in continua e repentina evoluzione, spese volte è fonte di difficoltà e ostacoli per gli operatori (dirigenti e funzionari) degli enti locali che, dopo la riforma "Bassanini", risultano direttamente responsabili dei procedimenti amministrativi di competenza e che sono chiamati ad un mutamento di mentalità e di organizzazione continua al fine di poter rispondere alle legittime aspettative dei cittadini e degli imprenditori.

Da più parti emerge, altresì, la necessità che si escluda l'introduzione di nuovi provvedimenti derogatori rispetto agli strumenti di pianificazione locale, in quanto la loro applicazione metterebbe in seria discussione o addirittura vanificherebbe la grande mole di lavoro e le ingenti risorse economiche che i comuni hanno messo in campo per la predisposizione dei loro PGT.

Al fine di arginare le molteplici problematiche a cui quotidianamente amministratori e operatori degli enti locali devono far fronte, sarebbe auspicabile dunque, a distanza di 7 anni dall'introduzione della l.r. 12/05, la predisposizione di un testo unico regionale che riordini l'intera materia recependo organicamente le modifiche che in questi anni si sono susseguite, nonché le direttive nazionali e i vari provvedimenti regionali direttamente collegabili alla materia. Inoltre, l'occasione sarebbe utile per provvedere a semplificare laddove possibile le procedure predisponendo quindi un più attuale strumento per la pianificazione non solo urbanistica, uno strumento più facilmente applicabi-

le, con minori possibilità di contenzioso, più comprensibile agli amministratori, ai tecnici e soprattutto ai cittadini e operatori. Si tratta di una sfida onerosa, ma anche stimolante e che può portare a risultati proficui non solo per i Comuni, ma anche per tutti coloro che quotidianamente si interfacciano con i Comuni stessi; una sfida che Anci Lombardia, attraverso i propri organi è pronta a raccogliere, mettendo a disposizione pieno sostegno e collaborazione.



## > ANCI Lombardia e INAIL promuovono la sicurezza sul lavoro

ANCI Lombardia e la Direzione regionale Lombardia INAIL, hanno siglato un accordo per avviare delle iniziative formative congiunte nei campi della sicurezza e della salute sui luoghi di vita e di lavoro.

L'accordo si basa sulla condivisione dell'importanza di creare legami concreti tra l'INAIL e gli enti territoriali per realizzare interventi in grado di rispondere alle esigenze delle istituzioni, delle imprese e dei lavoratori in materia di salute e di sicurezza sul lavoro. Per il Presidente di ANCI Lombardia, Attilio Fontana, "il protocollo firmato permette agli enti locali di fare molto e addirittura di andare oltre le azioni che vengono imposte dalla legge". Il primo progetto che vedrà collaborare i due enti è un programma formativo chiamato "Qualificazione della cultura della sicurezza nei Comuni lombardi - La sicurezza in Comune è più che un obbligo". I corsi si svolgeranno su tre sedi: Milano, Brescia e Varese.

## > Piccoli Comuni: scongiurare l'estensione del Patto di Stabilità

"L'applicazione del Patto di Stabilità anche ai Comuni con meno di 5000 abitanti, prevista a partire dal 1 gennaio 2013, è una prospettiva insostenibile. Per i piccoli Comuni l'insostenibilità non è solo dovuta al sacrificio finanziario richiesto, ma anche alla sua irragionevolezza e ingestibilità tecnica se applicato a bilanci di entità ridotta, estremamente rigidi, e con una dipendenza quasi totale da fonti esterne per ciò che riguarda gli investimenti". E' quanto dichiara Mauro Guerra, Coordinatore nazionale piccoli Comuni ANCI. "I piccoli comuni - aggiunge - sono nell'impossibilità di governare ragionevolmente i flussi di cassa così come richiesto dal Patto di Stabilità. Oltretutto i piccoli Comuni saranno impegnati il prossimo anno a costruire le gestioni associate obbligatorie di quasi tutte le funzioni fondamentali. Un processo di per se complesso e difficile e assolutamente incompatibile con la rigidità delle regole del Patto di Stabilità definite su ogni singolo ente".

**Le società partecipate: come sta cambiando la loro gestione**

# I Comuni affrontano adempimenti impegnativi per i propri bilanci

di Angela Fioroni

**La prima scadenza riguarda il Rendiconto 2012. A questo, infatti, i Comuni devono allegare una nota informativa contenente la verifica dei reciproci rapporti di debito e credito intercorrenti con le proprie società partecipate.** La nota dovrà essere asseverata dai rispettivi organi di revisione, e dovrà evidenziare in modo analitico, dandone adeguata motivazione, eventuali discordanze, per le quali dovranno essere adottati i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. È questa una norma della Spending Review, L135/12, art. 6 comma 4, alla quale seguono le norme del Dl 174/12 (Nuove misure in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali) il cui art. 3 (Rafforzamento dei controlli in materia degli enti locali) precisa tutti gli adempimenti che vengono richiesti agli eletti e ai responsabili dei servizi, e indica la tipologia dei controlli interni, i controlli sulle società partecipate e sugli equilibri finanziari.

## Come agire nella situazione di ri-centralizzazione delle decisioni

Adempimenti e controlli, interni ed esterni. È pesante il clima di ri-centralizzazione delle decisioni posto in atto dalla normativa di questo ultimo anno; è mortificante il



controllo richiesto alla Corte dei conti: “Le sezioni regionali della Corte dei Conti verificano, con cadenza semestrale, la legittimità e la regolarità delle gestioni, il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e del pareggio di bilancio di ciascun ente locale, nonché il piano esecutivo di gestione, i regolamenti e gli atti di programmazione e pianificazione degli Enti locali”. E’ aleatoria la certezza che tutto possa funzionare bene se centralizzato e controllato dall’esterno.

Però oggi ci troviamo a lavorare in questa forbice: scandali, spese pazze, qualche situazione di finanza fuori controllo da una parte e dall’altra adempimenti e controlli, interni ed esterni. Che fare?

Riteniamo che la prima cosa da fare, per dimostrare il nostro senso di responsabilità, e la capacità di gestire con autorevolezza la nostra autonomia, sia quello di considerare con grande serietà tutta la normativa che ci riguarda, cercando di capirne il senso profondo per applicarla con ragionevolezza. Mostrando gli adempimenti che non si possono attuare per mancanza di strumenti, di conoscenze, di coerenza interna. Dimostrando che ciò che ci aiuterà a superare questo periodo difficilissimo di transizione sono il decentramento e l’autonomia, che sono il contrario della sotto-missione passiva non operativa.





componente assimilabile alla spesa corrente dei comuni) gestiti nelle società partecipate in proporzione alle quote di partecipazione dei comuni ammontano a oltre 18 miliardi di Euro (e questo dato è sottostimato poiché non include gran parte dei consorzi pubblici). In alcuni casi, i costi monetari pro-quota delle partecipate superano l'ammontare delle spese correnti del bilancio comunale. In molti casi, inoltre, i debiti preoccupanti, in grado di far crollare tutto il sistema delle partecipate di un ente si nascondono nelle società di terzo e quarto livello, che spesso non sono sotto il controllo diretto degli enti locali. I rapporti fra enti e partecipate sono quindi strategici per gli assetti non solo gestionali, ma anche finanziari degli enti. Da queste considerazioni derivano le norme della spending e del decreto 174.

### Prima di tutto i nostri bilanci

Tutti noi sappiamo che i nostri bilanci sono poco leggibili: ci danno una quantità incredibile di dati, ma non forniscono e consentono di effettuare spese fuori dal patto (esternalizzazioni, società, finanza derivata) e che tali spese, a volte debiti non conteggiati nel patto, esistono con tutta la loro forza e in qualche caso la loro dirompenza. Sappiamo che a volte siamo stati tentati dalla possibilità di eludere il patto utilizzando le partecipate per trasferire/ritardare problemi di liquidità, per trasferire debiti o personale, per fungere da "cassa continua" per equilibrare il bilancio in sede di riequilibrio/assestamento. Sappiamo che tutto ciò è conosciuto, sia a livello ministeriale che a livello internazionale, sia nei numeri globali che nei numeri riferiti a ogni singolo Comune. E sappiamo che nel 2013, l'anno in cui ci siamo impegnati con noi stessi e con l'Europa al pareggio di bilancio, i conti, i debiti e i crediti nel patto e fuori patto, emergeranno con chiarezza.

Allora, da subito dobbiamo lavorare per conoscere a fondo i nostri bilanci: sia per avere una conoscenza più chiara, approfondita, coerente e unitaria dei conti dei nostri Comuni, sia per rispondere all'esigenza dei cittadini di ottenere documenti più completi e leggibili, per l'esercizio del controllo politico sugli amministratori, sia per rispondere nei modi giusti alla chimera della ri-centralizzazione.

### Attenzione alle nostre società partecipate

Le società partecipate sotto la lente d'ingrandimento della norma. A partire dalla legge 142/90, le società e gli organismi partecipati dagli enti locali sono via via cresciuti di numero: oggi sono una moltitudine di oltre 5.000 entità – che raggiunge le 12.000 unità se si considera non solo il primo livello di partecipazione, ma anche il secondo e terzo. In termini di grandezze economiche, a fronte di circa 45 miliardi di Euro di spesa corrente gestita all'interno delle amministrazioni comunali, i costi monetari (cioè la

Anche in questo caso l'invito pressante ai Comuni è questo: prendiamo in mano noi la situazione, non aspettiamo che ci obblighino dall'esterno. Dobbiamo occuparci di tutta la partita dei servizi pubblici e delle altre partecipate, perché l'art. 4 della L135/12 (Spending) si intitola "Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche". Cominciamo a conoscere noi in modo approfondito, e a decidere noi cosa fare, per il bene dei territori che amministriamo e dei cittadini che ci hanno eletto. Gestiamo con autorevolezza la nostra autonomia, per dimostrare che sono l'autonomia e il decentramento – il contrario della centralizzazione – le condizioni che ci consentono di salvare il sistema degli enti territoriali. Che comunque dovranno autoriformarsi: gestioni associate anche per gli enti superiori ai 5.000 abitanti, ambiti ottimali per i servizi pubblici, riorganizzazioni interne per la gestione efficace del personale, interventi tecnologici per il risparmio delle utenze, scelte strategiche per gli investimenti possibili, linee di indirizzo per nuovi modelli di sviluppo locale.



**3008 HYBRID4.**  
**IL PRIMO FULL HYBRID DIESEL AL MONDO.**  
LA TECNOLOGIA CHE RIVOLUZIONERÀ  
ANCHE I VOSTRI BILANCI.



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi: consumi ciclo combinato l/100 km 4,1; emissioni CO<sub>2</sub> g/km 108.

La gamma Peugeot Professional, con 25 versioni dedicate al mondo del business, propone anche veicoli microibridi e-HDi, 100% elettrici e il crossover 3008 HYbrid4, il primo "Full Hybrid" Diesel al mondo che offre 4 modalità di guida: **4x4, ZEV 100% elettrica, AUTO e SPORT 200 CV.**

## PEUGEOT 3008 HYbrid4



# Occasioni di finanziamento per i Comuni

## > Un nuovo brand per promuovere i piccoli comuni italiani

Il ministero per gli Affari Regionali, Turismo e Sport e Anci lanciano l'iniziativa denominata "Gioielli d'Italia" che vede la realizzazione di un nuovo circuito di appartenenza per i Comuni la cui popolazione residente non sia superiore ai 60.000 abitanti. Si tratta di un nuovo marchio di qualità dedicato ai comuni di piccole e medie dimensioni per rilanciare l'immagine dell'Italia come destinazione turistica, favorendo le cittadine la cui valorizzazione ricettiva non sia adeguatamente sviluppata. A scegliere i comuni che si distingueranno per patrimonio architettonico, ospitalità, attrattive, accessibilità e mobilità, sarà un comitato presieduto dal regista Ermanno Olmi.

**INFO** I Comuni che intendono partecipare dovranno registrarsi sul sito <http://gioielliditalia.cittalia.com/> entro il 15 novembre 2012.

## > Al via la quinta edizione del premio Compraverde

È bandita la quinta edizione del Premio Compraverde, un riconoscimento che viene assegnato annualmente agli enti che si sono contraddistinti per aver pubblicato bandi verdi o per aver attuato attività concrete di promozione del Green Public Procurement, quale azione sistematica di introduzione dei criteri ecologici nelle forniture pubbliche. È possibile partecipare al bando entro giovedì 8 novembre o entro lunedì 12 novembre 2012 a seconda della modalità di iscrizione prescelta.

**INFO** Per maggiori informazioni in merito consultare il bando integrale su [www.forumcompraverde.it](http://www.forumcompraverde.it)

## > Mensaverde: acquisti verdi e consumo sostenibile a tavola

Incentivare, diffondere e valorizzare le migliori esperienze di ristorazione collettiva sostenibile è quanto si propone la quarta edizione del Premio Mensa Verde, un riconoscimento assegnato annualmente agli enti pubblici, privati e non profit che si sono contraddistinti nella realizzazione di attività concrete per favorire la diffusione di pratiche sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale nel settore della ristorazione. È possibile partecipare al bando entro giovedì 8 novembre o entro lunedì 12 novembre 2012 a seconda della modalità di iscrizione prescelta.

**INFO** Per maggiori informazioni in merito consultare il bando integrale su [www.forumcompraverde.it](http://www.forumcompraverde.it)

## > Incentivi per la raccolta differenziata, a disposizione cinque milioni di euro

Regione Lombardia mette a disposizione 5 milioni di euro, nel triennio 2012-2014, per la creazione di nuovi centri comunali o intercomunali per la raccolta differenziata dei rifiuti e assimilati e per ampliamenti e adeguamenti infrastrutturali di centri di questo tipo già esistenti. L'obiettivo è quello di incrementare la raccolta differenziata, attraverso l'aumento delle tipologie di rifiuti da raccogliere, allargando la fascia di popolazione servita dal sistema di raccolta differenziata. A beneficiare del finanziamento regionale potranno essere Comuni, in forma singola e associata, e Comunità Montane. Il termine ultimo per la l'adesione al bando è fissato alle ore 16.00 di martedì 5 marzo 2013.

**INFO** Per le modalità di iscrizione consultare il bando su [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

## > La Regione Lombardia promuove l'attività sportiva

La Direzione Generale Sport e Giovani di Regione Lombardia ha approvato il nuovo Bando per la promozione e valorizzazione della pratica sportiva, mettendo a disposizione 800.000 euro a sostegno delle iniziative che si svolgeranno nel corso del 2013. Sono previsti due distinti periodi di partecipazione: nel primo, aperto dal 10 ottobre 2012 all'8 novembre 2012, dovranno essere presentate solo le domande di contributo riferite alle manifestazioni sportive che avranno inizio in una data compresa fra il 01/01/2013 e il 30/06/2013. La seconda finestra di partecipazione sarà aperta dal 5 marzo 2013 al 3 aprile 2013 e sarà riservata alle domande di contributo per le manifestazioni sportive che avranno inizio in una data compresa fra il 01/07/2013 e il 31/12/2013, e alle domande riferite a tutte le attività sportive di carattere continuativo aventi inizio nel corso del 2013.

**INFO** Per le modalità di iscrizione consultare il bando su [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)



# Decisioni e sentenze

a cura di Lucio Mancini

## > Le dimissioni dei consiglieri non possono essere condizionate

Le dimissioni dei consiglieri comunali, allorché ufficialmente protocollate, non possono essere revocate anche se erano state presentate per un determinato fine. Nel caso specifico diversi consiglieri avevano presentato le dimissioni finalizzate allo scioglimento del consiglio che non si è verificato per non essere state osservate tutte le condizioni previste e cioè: atto scritto, contemporaneità delle dimissioni, assunzione al protocollo, essere indirizzate a un destinatario. I dimissionari' visto il risultato, ritenevano di poter restare in carica; ciò non è stato possibile come sentenziato dal Tar Puglia, sezione I, del 16 febbraio 2012, n.282.

## > Revoca del presidente del consiglio: non sono sufficienti motivazioni generiche

Il consiglio comunale aveva deciso la revoca del Presidente con la generica motivazione di vari inadempimenti. Il Tar Napoli, sezione V, del 3 maggio 2012 ha annullato l'atto ritenendo che occorreva una preventiva e concreta verifica delle inadempienze genericamente indicate; in particolare occorreva specificare se le inadempienze avevano fatto venir meno il ruolo del presidente, la sua neutralità e la correttezza del comportamento.

## > Convenzione di polizia locale: è incompatibile il vigile candidato consigliere?

Con un quesito al minintern si chiedeva se esisteva incompatibilità per un vigile urbano alla carica di consigliere in un comune capo di una convenzione tra comuni per il servizio di polizia locale. È stato precisato che tale ipotesi esiste solo qualora un dipendente abbia con il comune un rapporto subordinato come previsto dall'art.2094 del c.c. e cioè esista la sottoposizione del lavoratore al potere di direzione del datore di lavoro, la continuità della prestazione e la retribuzione. Nel caso specifico il rapporto è intercorrente solo con il comune nel cui organico è inserito; la dipendenza funzionale con il comune capo convenzione non costituisce impedimento alla sua candidatura; viene precisato che la Corte di Cassazione ha costantemente ribadito che le norme che restringono eccezionalmente i diritti di status sono di stretta interpretazione.

## > Il dirigente ha piena responsabilità dei suoi atti

La sezione giurisdizionale della Corte dei conti Abruzzo con la sentenza n.23 del 20 gennaio 2011 non ha ritenuto giustificabile il comportamento di un dirigente che si era difeso con il fatto che la Giunta aveva fornito delle direttive in riferimento al progetto dallo stesso attuato, ma che poi si è riscontrato contenere atti che non rispondevano alle procedure relative alla sua aggiudicazione; ciò in quanto il dirigente aveva l'obbligo di ignorare le direttive ricevute e tenere un comportamento di scrupolosa osservanza della normativa.

## > Servizio di distribuzione del gas: alcune novità per i Comuni

L'art. 46 bis, comma 4 del D.L. 159/07 prevede che i singoli Comuni, nelle more della predisposizione delle gare d'Atem, possono incrementare il canone delle concessioni di distribuzione, fino al 10 per cento (ove il canone attualmente percepito sia minore del 10% stesso o non sia percepito affatto) del vincolo sui ricavi di distribuzione. A tal fine dovranno inviare formale richiesta al proprio gestore. I gestori potranno poi presentare apposita istanza all'Autorità per il riconoscimento in tariffa dei maggiori oneri derivanti da tali disposizioni entro un termine perentorio, fissato per quest'anno nel 15 ottobre. In merito a ciò, diventando componente della tariffa finale, potrebbe derivarne un minimo impatto sulla bolletta per l'utenza, in una misura approssimativamente compresa tra 0,5 e 1 % della bolletta stessa. La norma non obbliga i Comuni a presentare la richiesta di incremento del canone ex art. 46 bis entro una determinata data, tuttavia vi è il rischio che i Gestori possano riconoscere tale incremento solo a fronte della relativa possibilità di ribaltare i maggiori oneri sulla tariffa finale. È opportuno evidenziare quindi la necessità di un'attenta valutazione locale.

Sul sito di Anci Lombardia sono disponibili materiali e approfondimenti

# MEDIAPOLE OLTRE LA LUCE



Sistema innovativo ed esclusivo di utilizzo dei pali di illuminazione pubblica per comunicazioni istituzionali e pubblicitarie

**STATO ATTUALE**



**NUOVA PROPOSTA**



Progetto di riordino dell'arredo urbano e di abbattimento delle barriere architettoniche



Publicità esterna, Stampa digitale, Affissioni

**Concessionari in esclusiva pubblicità su pali luce**  **Enel Sole area Lombardia**

**ese** **Tel. 02 5358041** r.a. 

MILANO – Via Pizzi, 27 (zona Ripamonti)  
Fax 025691961 [www.ferraripromotion.it](http://www.ferraripromotion.it) - [info@ferraripromotion.it](mailto:info@ferraripromotion.it)

Fornitore ufficiale Fiera Milano - Comune di Milano

# ENERGIE A RESPONSABILITÀ ILLIMITATA.

Relazioni esterne e comunicazione LGH



**LUCE, GAS, ACQUA, AMBIENTE,  
TELECOMUNICAZIONI: INSIEME.**

**LGH**

LINEA GROUP HOLDING

[www.lgh.it](http://www.lgh.it)